

Pamich e Morale « europei » a Belgrado

L'Unità

Due coniugi si uccidono rovinati da un dissesto

A pagina 9

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 4

Una politica per la casa

LA DENUNCIA dell'aggravarsi della speculazione sugli affitti tende ormai a diventare larga e generale. L'azione dell'Unione nazionale inquilini, la campagna dei giornali di sinistra, la lotta in Parlamento del nostro partito e di alcuni deputati socialisti, la mobilitazione di molte organizzazioni dei sindacati unitari, l'iniziativa delle organizzazioni di partito non sono rimaste senza effetto.

Tuttavia, per combattere il male, le querimonie e le denunce, non bastano. Innanzitutto occorre ribadire che il fenomeno dell'aumento dei fitti non è un male inevitabile che s'accompagna alla espansione economica. L'ultimo trimestre dell'anno (ottobre-dicembre), è quello in cui cade la maggior parte delle scadenze dei contratti d'affitto. E' quindi alle porte una nuova offensiva delle società immobiliari e dei proprietari di case basata sull'immorale dilemma: o l'aumento o lo sfratto.

E' PER questo che il Partito comunista italiano ha presentato una proposta di legge per la regolamentazione dei fitti, in cui si propone che il canone di locazione per ogni singolo appartamento non debba superare il reddito lordo catastale rivalutato, che sia abolita la pratica del doppio contratto, e che siano istituite le commissioni per l'equo canone. Noi vogliamo con questo aprire in Parlamento l'esame del grave problema ed arrivare rapidamente a conclusioni concrete, davanti alle quali ciascuno sia costretto ad assumere le proprie responsabilità. Vogliamo affrontare le nostre tesi a quelle degli altri, senza posizioni preconcette.

Sia chiaro, però, sin d'ora, che per noi l'esigenza sociale irrinunciabile oggi è quella di « regolamentare i fitti », di fornire all'inquilino i mezzi per difendersi dalla speculazione, e non solo quella di nuove e più forti imposizioni fiscali per « colpire coloro che speculativamente intendono acquisire plusvalori » sui fitti (La Malfa). Se il governo di centro-sinistra pensa di risolvere il problema solo con la proposta impositiva unica dell'8 per cento sulle rendite catastali rivalutate in luogo dell'attuale IGE (3,30 per cento), si sbaglia di grosso. A parte le persistenti evasioni (doppi contratti, eccetera), nell'attuale situazione di completa anarchia che distingue il mercato degli affitti e data la crescente richiesta di case in affitto, il puro e semplice inasprimento fiscale si tradurrebbe in un ulteriore aumento dei fitti. Siamo quindi per una regolamentazione, e non per un nuovo blocco dei fitti.

Anzi, se si vuole che alla scadenza (1964) il blocco dei fitti finisca davvero, senza che due milioni di famiglie italiane attualmente a fitto bloccato (tra le più povere del paese e quasi tutte concentrate nelle grandi città, come ha riconosciuto l'indagine dell'Istat) siano di colpo buttate nel fuoco del libero mercato edilizio, se si desidera sinceramente evitare le gravissime conseguenze insite in tale prospettiva, occorre in tempo fissare una disciplina generale per tutte le locazioni. Contemporaneamente noi porteremo avanti la azione in Parlamento e nel paese per la soppressione del famigerato articolo 4 della legge sul rinnovo del blocco e quella per la sospensione immediata di tutti gli sfratti soprattutto per quelle zone — come Milano — dove l'ondata di sfratti ha assunto un andamento preoccupante: azione che in questi giorni sembra aver ottenuto un primo successo con l'adesione dei deputati aclisti milanesi e, quindi, del ministro della Giustizia, alla revisione dell'art. 4.

NATURALMENTE, così come il nostro partito ha ripetutamente affermato, la disciplina dei fitti potrà dispiegare interamente i suoi benefici effetti, senza provocare rallentamenti nel ritmo delle costruzioni, se verrà inserita in un contesto di decisioni volte a ridurre i costi delle aree e delle case e ad orientare gli investimenti verso l'edilizia popolare accessibile ai redditi più bassi, distogliendoli dall'edilizia di lusso alla cui espansione in questi anni hanno purtroppo largamente contribuito gli incentivi dello Stato (contributi ed esenzioni fiscali).

La legge sulle aree fabbricabili, che stabilisce l'imposta annuale e che conferisce ai Comuni nuovi poteri di esproprio; la nuova legge urbanistica imperniata sull'ordinamento regionale, che toglie alle forze della speculazione gli odierni incontrollati poteri di decisione sulla utilizzazione del suolo urbano; il ripudio dei piani settoriali di investimento ed il conseguente organico inserimento dei piani di edificazione nel quadro di una efficiente programmazione economica: questi sono — per riconoscimento pressoché generale — i tre cardini di una nuova politica edilizia.

Dal prevalere di tale politica, alla quale i comunisti da gran tempo hanno dato il maggiore impulso, dipenderà quindi la creazione di un ambiente economico nuovo in cui la regolamentazione dei fitti potrà efficacemente operare, nell'interesse della collettività.

Pancrazio De Pasquale

Crescenti adesioni nel secondo giorno di sciopero dei metallurgici

Si estende la lotta operaia

Ferma anche la Olivetti



Allarme per i casi di tifo

I casi di tifo registrati in alcune città italiane cominciano ad assumere proporzioni preoccupanti: 110 a Velletri, 61 a Milano, 30 a Torino. La Commissione Igiene e Sanità della Camera ha chiesto una relazione del governo e l'adozione di urgenti misure preventive, per evitare il propagarsi di infezioni epidemiche. La persistente siccità è indicata tra le cause del fenomeno.

Loi battuto perde il titolo



Duilio Loi è stato detronizzato ieri sera da Eddie Perkins che lo ha nettamente battuto ai punti. Al termine delle quindici riprese l'arbitro, il poliziotto parigino Verrieres, non ha avuto alcun dubbio del decretare la vittoria del negro che è, così, il nuovo campione mondiale del « welter » jr. Nella foto: Duilio Loi.

(A pag. 9 il servizio)

La seconda giornata dello sciopero di 72 ore effettuato dai metallurgici delle aziende private ha visto estendersi la partecipazione dei lavoratori. Così come in campo nazionale, a Milano la lotta è proseguita nella forma decisa dai sindacati: 4 ore di fermata nel pomeriggio, a tempo indeterminato anche nelle fabbriche dove sono in corso trattative. Alla FIAT il numero di operai scioperanti è salito dal 75 all'80%; contemporaneamente, i gruppi di impiegati partecipanti alla battaglia contrattuale si sono ingrossati, nonostante le persistenti pressioni ed intimidazioni (anche a domicilio) del monopolio, e la propaganda antisciopero UIL-SIDA.

In un comunicato, la UIL si associa alla FIAT (come la RAI-TV) nell'affermare che all'interno del monopolio lo sciopero sarebbe « fallito ». (Ieri il quotidiano socialdemocratico ha addirittura scritto che gli operai sono disciplinatamente entrati al lavoro...). La notizia che specca nello sciopero di ieri e l'entrata in campo dei 20 mila lavoratori dell'Olivetti, che hanno aderito alla lotta all'80% dopo che giovedì la Commissione interna il lavoro esortò alla fermata di tre giorni, in presenza di trattative con la direzione. Nel corso delle discussioni svoltesi ieri notte coi rappresentanti dell'azienda, i delegati della FIOM hanno interrotto le trattative, ieri mattina il Sindacato unitario — da solo — ha chiamato le maestranze alla lotta.

Il successo alla Olivetti è altamente significativo: sia ad Ivrea che a Pozzuoli e a Massa Carrara, gli stabilimenti del monopolio delle macchine da scrivere, sono rimasti paralizzati.

Da tutte le province, i dati pervenuti ai sindacati confermano un aumento delle adesioni allo sciopero, che si concluderà oggi e che riprenderà (sempre per 72 ore) giovedì prossimo.

Una situazione negativa è venuta intanto a determinarsi nella trattativa Intersind, che prosegue da tre mesi, cioè da quando — dopo il primo sciopero — i sindacati iniziarono le discussioni con le aziende a partecipazione statale. Ieri si è conclusa una delle tante sessioni tenute sui temi contrattuali e la FIOM — dopo aver richiesto l'accelerazione e la concretizzazione della trattativa — ha chiesto si passasse ai premi aziendali, cioè al diritto di regolamentarli dopo una contrattazione.

Intersind (IRI) ed ASAP (ENI) si sono opposte proponendo di passare alle qualifiche, ma quando sono entrate nel vivo hanno di fatto adottato un atteggiamento negativo, contestando addirittura l'esigenza di un nuovo ordinamento professionale. La FIOM ritiene che con questo « no » si voglia tenere in piedi il vecchio sistema di qualifiche, superato dagli sviluppi della tecnica e della prestazione, e che allo scopo di consentire ampi poteri al padronato in materia.

In un comunicato la FIOM invita « i lavoratori di tutte le aziende a partecipazione statale a sostenere con riunioni in tutte le fabbriche la posizione dei sindacati » per una rapida trattativa « senza la quale la FIOM sarebbe costretta ad esaminare nei propri organismi dirigenti la linea adottata fino ad ora ».

Nella foto: Pirechettaggio di massa dinanzi alla FIAT-Mirafiori.

(A pag. 10 altre informazioni)

Un primo netto riflesso dello stato di frizione esistente in seno alla DC, minacciata sempre più frequentemente da un massiccio « ritorno » dei franchi tiratori di destra, si è avuto ieri con un episodio piuttosto indicativo. Il deputato democristiano Armosino, che nei giorni scorsi alla Camera si era pronunciato contro la nazionalizzazione della elettricità, è stato sospeso per due mesi dal gruppo d.c. e deferito alla Direzione del partito per gli eventuali provvedimenti disciplinari.

Il caso Armosino è stato esaminato, nel corso di una lunga riunione, alla quale ha partecipato, per la Direzione d.c., l'on. Salizzoni.

Il provvedimento, si faceva notare ieri sera a Montecitorio, ha chiaro valore di « ammonimento » a quei deputati senatori che, in questa ripresa parlamentare, hanno accentratamente il loro atteggiamento di resistenza alla linea del centro-sinistra, rafforzando le posizioni di Scelba e di Gozzella e dando vigore alle manovre di alcuni ministri « dorotei ».

Non è un mistero, infatti, che dall'interno della maggioranza vi è chi di più agisce per indurre a un « chiarimento » faticatorio con il PSI, chiedendo la fine dell'attuale esperimento di governo con l'anticipo delle elezioni al fine di bloccare anche la semplice presentazione delle leggi sugli impegni programmatici. La punizione al d.c. Armosino va considerata, in questo quadro, come una prova di forza della segreteria democristiana che intende spaventare i dissidenti, facendo anche balenare davanti a molti di essi la prospettiva di non essere ripresentati nelle liste elettorali.

Nello stesso quadro può essere considerato anche l'invito del direttivo dc ai deputati democristiani a contenere le loro interpellanze e interrogazioni, dato il poco tempo ancora a disposizione dell'assemblea. Anche questa iniziativa del direttivo dc, com'è chiaro, ha un certo sapore intimidatorio nei confronti del gruppo insistentemente presentato dagli « amici della crisi » in contrapposizione al governo e alla segreteria del partito.

LA SCUOLA DELL'OBBLIGO La presa di posizione di Gui sulla scuola dell'obbligo, con il conseguente « no » clamoroso agli alleati nella maggioranza, è stato ieri al centro dell'attenzione negli ambienti politici. Il gesto di Gui, da parte socialista è stato in un primo momento presentato come una « sortita », provocatoria di crisi, dei « dorotei ». Si è ricordato che le trattative già in corso fra d.c. e alleati (e che, a parere dei socialisti, erano giunte « a buon punto ») sono state interrotte bruscamente, senza spiegazioni. L'on. Scelba che trattava per i d.c. giunse fino a disertare una ultima riunione dalla quale poteva scaturire un accordo, lasciando in asso, dopo inutile trattative, gli altri rappresentanti della maggioranza.

Guido Vicario Per far fronte alla critica di

La « Pravda » sulle Tesi Conclusa la visita in URSS di una delegazione del PSI

Dalla vostra redazione MOSCA, 14. La Pravda pubblica stamane con rilievo la notizia della pubblicazione delle Tesi del PCI per il suo X Congresso e un riassunto del loro contenuto. « Comincia così — scrive la Pravda — la vasta discussione pregressuale, cui partecipano non solo tutte le organizzazioni di Partito ma le masse più vaste dei lavoratori ». L'organo del PCUS elenca i capitoli in cui si suddivide il documento e si sofferma in particolare sull'analisi della situazione internazionale, fatta dal documento, e sui compiti che ne derivano per il PCI.

« Analizzando i successi raggiunti dai paesi socialisti — scrive la Pravda — le tesi notano che la costruzione, nell'URSS, delle basi tecnico-materiali del comunismo porterà all'aumento del contrattacco e che il primo paese socialista e domani comunista può dare al successo della lotta per la pace e al progresso verso il socialismo di tutta l'umanità. « Il movimento comunista internazionale ha fissato le grandi linee e gli obiettivi generali della sua azione in alcuni documenti fondamentali. Nell'ambito della linea fissata da questi documenti, si afferma nelle tesi, occorre che ogni partito si muova in modo autonomo, adeguando le sue posizioni e la sua azione alle particolari condizioni del proprio paese ».

« Notevole spazio è dedicato nel documento — continua la Pravda — ad una analisi

dettagliata della situazione politica ed economica italiana della attività dell'attuale governo. In conclusione, nelle tesi viene sottolineata la necessità dell'unità della classe operaia e del rafforzamento ulteriore del partito ».

Il compagno Giancarlo Pajetta che si trova attualmente in URSS, ha visitato, nei giorni scorsi, Leningrado. In questa occasione, egli ha parlato alla TV omanzi ad una riunione di propagandisti dell'organizzazione di partito di quella città.

E' partita ieri una delegazione socialista che, capeggiata da Stefano Servadei, del CC del PSI, era giunta in URSS su invito del CC del PCUS. I compagni socialisti hanno visitato Mosca, Leningrado, Baku, Volgograd, dove — come afferma il comunicato apparso sulla Pravda in occasione della loro partenza — « hanno avuto incontri e conversazioni amichevoli con i locali dirigenti del partito ».

« I compagni italiani — continua il comunicato — hanno rilasciato prima della partenza una dichiarazione in cui sottolineano che durante il loro soggiorno nell'URSS « si sono convinti che la gente sovietica desidera sinceramente la pace e pone questa sua volontà al di sopra di ogni altro » e che « tutto quello che si è fatto e si fa è volto a raggiungere gli obiettivi economici e sociali proclamati dagli ultimi congressi del PCUS, obiettivi che hanno un grande significato internazionale ».

Dopo l'irrigidimento « doroteo »

In difficoltà il centro-sinistra per la scuola

I franchi dorotei

La campagna diretta a svuotare il centro-sinistra dei suoi contenuti programmatici continua a svilupparsi indisturbata. Non è vero, come mostrano di credere alcuni, che questa campagna sia condotta soltanto dalla destra conservatrice o dai vari Scelba e Gozzella. E' anche incoraggiata, o almeno tollerata, da una parte della maggioranza e del governo, e le recenti ambigue dichiarazioni dell'on. Fanfani ne sono il riflesso e il risultato.

Non per nulla alla testa di questa campagna — i cui sviluppi sono registrati con compiacimento dal Corriere, dal Tempo, dalla Nazionale e da tutta la stampa di destra — si colloca il Messaggero, di cui è nota la ispirazione « dorotea » ed è noto il legame con alcuni alti esponenti governativi. Ed è una campagna che assume toni sempre più pesanti.

Prendendo un accento namento del programma governativo specie in materia regionale, sollecitando dal centro-sinistra più anticommunismo e più antisocialismo, specie in campo sindacale, profetizzando, in mancanza di ciò, il fallimento del centro-sinistra, il giornale passa senz'altro alle minacce: « E' inutile nascondersi — scrive — che i prossimi dibattiti parlamentari potrebbero riservare non poche sorprese. La storia della partitocrazia che può imporre tutto, che può fare e disfare è una favola, quando i partiti si muovono in una direzione che non trovi sufficiente riscontro nel Parlamento e nell'opinione pubblica. Lo si è visto tra la fine del 1959 e il 1960 ». Quel che si è visto tra la fine del 1959 e il 1960

di la posizione di Gui nel governo.

L'on. Codignola, per il PSI, ha ieri rilasciato una dichiarazione, nella quale, tornando a illustrare le proposte socialiste sulla questione del Latino (si trattava, essenzialmente, di una propedeutica al Latino nella III classe, e di un terzo liceo senza Latino ma con accesso a tutte le facoltà universitarie), ha riconfermato

m. f. (Segue in ultima pagina)

In il fallimento, ad opera dei « dorotei », del primo tentativo di formazione di un governo di centro-sinistra, le vicende su cui l'on. Moro stese un pietoso « velo », la minaccia di nuovi « franchi tiratori », le degenerazioni che culminarono nel tambronismo. La allusione non potrebbe essere più pesante.

Finora i corsivisti del Popolo, per solito così pronti alla polemica, non hanno minimamente replicato a una simile campagna che pur dura da un pezzo, quasi a conferma del fatto che l'on. Moro non vede di buon occhio questa azione di re-attacco che viene esercitata sul governo. L'on. Fanfani, da parte sua, parla per enigmi e cerca di nascondere le sue responsabilità dietro quelle della sua maggioranza. Gli stessi partiti del centro-sinistra preferiscono minimizzare e inclinarsi verso la politica dello struzzo, i socialisti avvertono il ricatto e reagiscono. Ma fanno credito a una « volontà politica della maggioranza » proprio quando la carenza di una tale volontà politica si fa manifesta sui punti essenziali del programma e sulle finalità stesse della linea di centro-sinistra.

Quegli allegri commentatori che, nelle nostre Tesi, ravvisano l'imbarazzo nel quale il centro-sinistra getterebbe il nostro Partito, come mai non difendono e fondono dagli avversari esterni ed interni questa preziosa politica di centro-sinistra? Come mai stentano a portare a fondo il loro stesso, limitato programma? Guerra casa, proprio a noi tocca il compito di richiamare questo governo, che dovrebbe seppellirci, ai suoi impegni.

Stato e Chiesa
Scontro sfumato

La scorsa settimana i giornali avevano parlato dell'incontro di calcio, organizzato da don Giovanni Calleri vice parroco di Fagnano, che avrebbe dovuto svolgersi a Cuneo tra le squadre dello "Stato" e della "Chiesa".

Ma di questo sono persuasi anche i suoi superiori ecclesiastici (siamo noi, semmai, che nutriamo l'ambizione di conquistare la gioventù con la verità). Il fatto che gli è sfuggito, ovvero vice-parroco zelante - è che proprio quella contrapposizione tra Stato e Chiesa, anche se rievocata sull'altare calcistico, veniva a dare fastidio, oggi, quando due due dissimili istituti si cercano di nuovo di fare un solo ministero. Quando si cerca di distruggere quella concezione di autonomia laica dello Stato che rappresenta una delle più serie e preziose eredità della storia del pensiero occidentale (e usiamo questa parola che piace a tanta gente...)...

Il Congresso del PCI

Le Tesi al centro del dibattito politico

Contraddittori editoriali di Saragat, del "Giorno" e del "Messaggero"

Larga eco, su tutta la stampa, ha destato la pubblicazione delle tesi del PCI. Molti giornali hanno dedicato all'argomento i loro editoriali, e molti altri ampi commenti e illustrazioni dei diversi punti del documento comunista.

Un gruppo di emendamenti presentati dai comunisti, e che si riferiscono al posto che dovranno assumere, nel futuro assetto dell'organizzazione dell'ENEL, gli enti di elettricità regionali già esistenti hanno assunto nella prossima settimana la relativa votazione.

Camera: dibattito sull'ENEL
Emendamenti comunisti sui poteri delle Regioni

Camera: dibattito sull'ENEL. Il compagno NATOLI ha presentato a questo capoverso un emendamento con il quale si precisa che «non sono soggette a trasferimento le imprese costituite a norma del testo unico 15 ottobre 1925 n. 2578, l'Ente Autonomo Volturno, l'Ente Siciliano di elettricità, e gli enti costituiti dalle regioni a statuto speciale».

Provincia di Foggia
Centrismo dietro il centro-sinistra

Provincia di Foggia. Elezione della Giunta minoritaria di centro sinistra, presieduta dall'ingegner Gaetano Di Leo, per cadere alla Camera, la formazione di una Giunta di centro-sinistra, con una maggioranza preconstituita, rappresenta una rottura con una lunga pratica di amministrazioni di destra e di centro-destra.

Per il terremoto
Centomila senza tetto

Per il terremoto. Centomila senza tetto. Interrogazione dei comunisti. I senatori comunisti, Maurizio Valentini, Mario Palmieri, Giovanni Bertoli e Pasquale Cecchi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio in cui si sottolinea la drammatica situazione in cui vivono decine di migliaia di cittadini delle zone colpite dal terremoto e si chiede quali misure si prevedono per dare un rifugio ai senza tetto.

De Pascalis (PSI)
Centomila senza tetto

De Pascalis (PSI). Centomila senza tetto. Interrogazione dei comunisti. Da parte socialista, dopo una prima sommaria postilla dell'Avanti! in sede di resoconto, è stato reso noto che l'esame approfondito del documento pregressuale del PCI sarà condotto in una prossima riunione della direzione del partito.

Sanità
Concluso il dibattito al Senato

Sanità. Concluso il dibattito al Senato. Il presidente del Consiglio, Fanfani, e il ministro dei LL.PP. Sullò, parteciperanno oggi alla cerimonia di apertura del Monte Mario, il nuovo ospedale di Montemartino. Fanfani è partito ieri pomeriggio in treno per Milano, da dove ha proseguito per Martigny e quindi per Chamoni.

Velletri
Crisi aperta al Comune

Velletri. Crisi aperta al Comune. Colpo di scena al Consiglio comunale: in sede di votazione del bilancio il dott. Giorgi (del PSDI), assessore dimissionario, ha dichiarato di uscire dalla maggioranza e si è astenuto sul bilancio.

IN BREVE

Sicilia: il PCI per le "amministrative"

Sicilia: il PCI per le "amministrative". I deputati comunisti hanno interrogato l'assessore regionale all'amministrazione civile per conoscere se, anche in Sicilia, in concomitanza con la tornata elettorale che si svolgerà nella penisola l'11 novembre, saranno rinnovate quelle amministrazioni comunali il cui mandato scadrà il 9 novembre.

Roma: uranio per il "Rospo"

Roma: uranio per il "Rospo". All'aeroporto di Fiumicino è giunto stanotte da New York il primo lotto dei 90 elementi di uranio destinato al "Rospo", del Centro di studi nucleari della Casaccia del CNEN.

Aboliti i visti con l'Austria

Aboliti i visti con l'Austria. Il ministro dell'Interno informa che, con decorrenza dal 15 corrente, verrà ripristinata l'applicazione dell'accordo italo-austriaco sulla abolizione dei visti temporanei di ingresso in Austria.

Bologna: premiati i giovani fisici

Bologna: premiati i giovani fisici. La Società Italiana di Fisica ha assegnato i premi annuali ai giovani fisici italiani più meritevoli, nel corso di una cerimonia tenutasi nella sede del Consorzio Provinciale.

Toscana: convegno dc sulla regione

Toscana: convegno dc sulla regione. Nei giorni 15 e 16 settembre p.v. avrà luogo a Marina di Massa un convegno di studio che avrà per tema "La Regione Toscana e la sua politica".

Aumentate le tasse di circolazione

Aumentate le tasse di circolazione. Il decreto ministeriale 10 luglio 1962 che fissa l'addizionale del 5% sulle tasse di circolazione è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 231.

Prete in Jugoslavia e Cecoslovacchia

Prete in Jugoslavia e Cecoslovacchia. Il ministro del commercio estero on. Preti si recerà dal 18 al 20 in Jugoslavia e in Cecoslovacchia, dove presenzierà il 18 alla giornata italiana della Fiera di Zagabria e il 19 a quella della Fiera di Brno.

Napoli: Segni in visita ufficiale

Napoli: Segni in visita ufficiale. L'on. Antonio Segni, accompagnato dal ministro Andreotti, è giunto ieri a Napoli, per una visita ufficiale alla città.

Catania: risanamento

Catania: risanamento. All'assemblea regionale siciliana è stato presentato un disegno di legge per il risanamento di un gruppo di quartieri popolari catanesi.

M. Bianco: Fanfani all'apertura del traforo

M. Bianco: Fanfani all'apertura del traforo. Il presidente del Consiglio, Fanfani, e il ministro dei LL.PP. Sullò, parteciperanno oggi alla cerimonia di apertura del Monte Mario, il nuovo ospedale di Montemartino.

Sanità
Concluso il dibattito al Senato

Sanità. Concluso il dibattito al Senato. Il presidente del Consiglio, Fanfani, e il ministro dei LL.PP. Sullò, parteciperanno oggi alla cerimonia di apertura del Monte Mario, il nuovo ospedale di Montemartino.

Velletri
Crisi aperta al Comune

Velletri. Crisi aperta al Comune. Colpo di scena al Consiglio comunale: in sede di votazione del bilancio il dott. Giorgi (del PSDI), assessore dimissionario, ha dichiarato di uscire dalla maggioranza e si è astenuto sul bilancio.

Commissione P.I. Senato

Le classi differenziali
Il PCI: rispettare gli impegni

Commissione P.I. Senato. Le classi differenziali. Il PCI: rispettare gli impegni. La commissione Pubblica Istruzione del Senato ha ieri concluso l'esame degli articoli e degli emendamenti alla legge sulla scuola media dell'obbligo.

Le classi differenziali

Le classi differenziali. La commissione Pubblica Istruzione del Senato ha ieri concluso l'esame degli articoli e degli emendamenti alla legge sulla scuola media dell'obbligo.

Il PCI: rispettare gli impegni

Il PCI: rispettare gli impegni. Il Comitato direttivo del Gruppo comunista del Senato ha preso in esame il calendario dei lavori dell'Assemblea, che riveste una importanza decisiva in un momento politico nel quale le forze della destra e le loro rappresentanze parlamentari si propongono, attraverso il rallentamento artificioso dei lavori della Camera e del Senato, di insabbiare l'esame dei provvedimenti più caratteristici dell'attuale corso governativo di centro-sinistra.

Saragat

Saragat. L'on. Saragat, sulla Giustizia occupandosi della prima tesi, sulla situazione internazionale, si trova a dover superare un primo ostacolo, determinato dal realismo e dalla spregiudicatezza politica con cui le tesi analizzano la situazione.

Il "Messaggero"

Il "Messaggero". Nella sua nuova funzione "centrista" (di tipo "ambrosiano"), cioè della tesi occasione per un nuovo attacco al centro-sinistra e al PSI.

De Pascalis (PSI)

De Pascalis (PSI). Da parte socialista, dopo una prima sommaria postilla dell'Avanti! in sede di resoconto, è stato reso noto che l'esame approfondito del documento pregressuale del PCI sarà condotto in una prossima riunione della direzione del partito.

Il "Giorno"

Il "Giorno". Enzo Forcella, sul "Giorno", commenta le tesi sul terreno della politica interna. Dopo aver riscontrato un interesse stretto fra «vecchio e nuovo» (il che, a suo giudizio, è indice di «contraddizione»), Forcella scrive che, anche sul terreno del centro-sinistra «nonostante le critiche i comunisti finiscono per dare un giudizio positivo». Ma ammette Forcella, «non si va però lontano», rubricando le posizioni dialettiche contenute nelle tesi come «doppio binario» o «contraddizione».

Il "Giorno"

Il "Giorno". Enzo Forcella, sul "Giorno", commenta le tesi sul terreno della politica interna. Dopo aver riscontrato un interesse stretto fra «vecchio e nuovo» (il che, a suo giudizio, è indice di «contraddizione»), Forcella scrive che, anche sul terreno del centro-sinistra «nonostante le critiche i comunisti finiscono per dare un giudizio positivo».

Il "Giorno"

Il "Giorno". Enzo Forcella, sul "Giorno", commenta le tesi sul terreno della politica interna. Dopo aver riscontrato un interesse stretto fra «vecchio e nuovo» (il che, a suo giudizio, è indice di «contraddizione»), Forcella scrive che, anche sul terreno del centro-sinistra «nonostante le critiche i comunisti finiscono per dare un giudizio positivo».

Misure di carattere razzista per bloccare l'epidemia

Quel che i francesi hanno lasciato in Algeria

Per il tifo a Torino un cordone sanitario contro gli immigrati

Ospedali senza medici scuole senza insegnanti una economia in dissesto

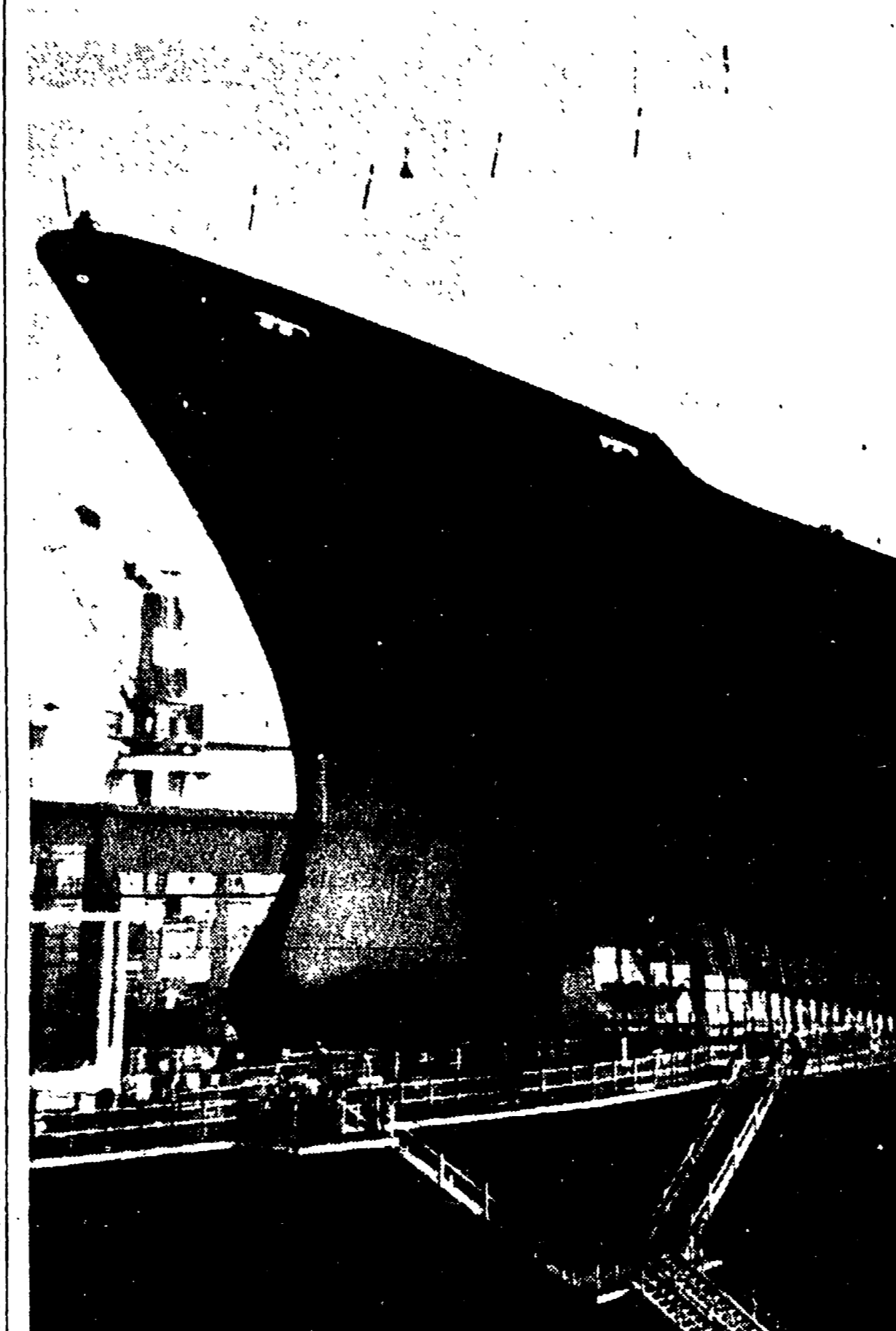
Il « suggerimento » è dell'Ufficio di igiene del Comune - Il presidente della Commissione Sanità della Camera per la vaccinazione di massa - La siccità aiuta il diffondersi del morbo

L'esplosione di numerosi casi di tifo, che minacciano di assumere carattere epidemico, ha destato impressione ed allarme vivissimi, soprattutto in quei centri che ne sono stati più gravemente colpiti. Il fenomeno ha già raggiunto dimensioni così preoccupanti che se ne è avuta un'eco anche alla Camera dei deputati, nella Commissione Igiene e Sanità. Il deputato socialista Scaronella ha chiesto che il governo prepari una dettagliata relazione sull'entità e l'estensione dei casi di tifo sino ad ora verificatisi e sulle misure che sono state adottate per combatterli e per prevenire una ulteriore diffusione. Tutti i membri della Commissione e il suo presidente, on. De Maria, si sono associati alla richiesta. L'on. De Maria ha poi rilasciato una dichiarazione, nella quale afferma che la situazione appare più allarmante nel Mezzogiorno, soprattutto « per la carenza di acquedotti, di fognature e per la mancanza di attrezzature igieniche in un gran

numero di casi ». « Il problema — ha soggiunto il presidente della Commissione Igiene e Sanità della Camera — potrà essere risolto agendo in due direzioni diverse: con un'attiva propaganda sanitaria nelle regioni meridionali e con l'installazione di moderne attrezzature igieniche ». L'on. De Maria ritiene che ogni manifestazione epidemica potrà essere stroncata ricorrendo ad una vaccinazione di massa. La situazione appare particolarmente drammatica a Velletri, dove i casi di tifo sarebbero 110, dei quali 53 accertati e 60 in fase di controllo attraverso la superdiagnosi e l'emmocultura. Le autorità sanitarie si trovano nella impossibilità di fronteggiare in modo adeguato gli sviluppi del morbo, a causa della mancanza di posti letto nell'ospedale civile e dell'insufficienza assoluta di acqua. Intanto, all'ospedale è stato necessario sistemare letti e brande nei corridoi per accogliere gli ammalati. La zature igieniche in un gran

Dal nostro inviato ALGERI, 14. Oggi si è aperta ufficialmente la campagna elettorale. Vediamo qual è il quadro dei problemi che stanno di fronte a questo paese. Algei Repubblicane denuncia ieri l'altro come ormai ad abbandonare l'Algeria non sono soltanto gli europei ma anche quei rari operai qualificati e tecnici musulmani che il Paese possiede, che se ne vanno scoraggiati dalle difficoltà. « Se il numero dei quadri algerini — scriveva il giornale — tecnici, insegnanti, medici, che hanno preso la nave o l'aereo per andarsene è ancora relativamente ristretto, quelli che pensano seriamente a farlo sono più numerosi. La prima ragione è data dalla delusione provocata dalla crisi di libertà e di democrazia. Prima del primo luglio gli insegnanti seguivano lotte vittoriose contro l'analfabetismo, i medici vaccinavano in massa, i tecnici industrializzavano. Essi hanno cominciato a mettersi al lavoro, ma la paralizzante amministrazione ha stroncato ogni buona volontà ».

Ultimo varo tradizionale



GENOVA — Domani i cantieri di Sestri vivranno per l'ultima volta gli attimi di sospensione che accompagnano il varo di una nave fatta coi sistemi tradizionali. A scendere in mare è la Michelangelo, ammiraglia della marina civile italiana. Ora in poi le navi prenderanno il mare dal cantiere Ansaldo innalzandosi lentamente, centimetro per centimetro, in un bacino apposto in cui viene immessa acqua

Domani a Genova

Cifre inedite

Il quotidiano di Algei concludeva dando torto a quelli che se ne vanno, e invitando a restare per partecipare alla battaglia per consentire al Paese di avere istituzioni stabili e democratiche. Ma che Paese è quello che hanno lasciato i francesi, a parte le crisi politiche ostinate? L'Algeria, quale ci si presenta, rappresenta la più spietata condanna di quel colonialismo. Questa capitale sembra la città di un racconto di fantascienza: vi sono le poste ma non gli impiegati, gli ospedali ma non i medici, le televisioni ma non i telespettatori, i telefoni ma non i funzionari, le farmacie, esistono grandi edifici per gli uffici pubblici ma senza impiegati, i Tribunali ma senza magistrati, le scuole ma senza maestri, le banche ma senza personale tecnico, le dogane senza doganieri, le prigioni senza detenuti, lo spettacolo è arido, la vita è impossibile. Ho cambiato tre volte di albergo, per trovarne uno dove vi fosse un impiegato capace di far funzionare i telefoni e di metterli in condizioni di trasmettere gli articoli dell'Algei. Solo in certe case il numero di notte è fatto da un ragazzino di 14 anni, che lavora fino alla spassatezza, e si addormenta infine tra le spine del centralino telefonico mentre brillano inavanti le luci delle chiamate da Parigi o da Londra o da Mosca. L'Algei è il solo albergo dove il telefono funziona regolarmente.

Un punto di accordo

Su un punto i dirigenti della politica algerina sembrano essere d'accordo: che il paese ha bisogno di soldi, ne ha bisogno per la riforma agraria, per la riforma scolastica, l'industrializzazione, per creare le infrastrutture, per dare l'acqua che per dare l'acqua ad un regime che distrugga le più clamorose ingiustizie sociali. Ma come dovrà essere realizzato il programma? A chi si dovrà appoggiare nel mondo? Bisognerebbe basarsi sulla cooperazione con la Francia? Su quella con i paesi della Comunità economica europea? Sugli Stati Uniti d'America? Sui paesi del campo socialista? Bisognerebbe richiamare qui i francesi per far funzionare i servizi, oppure tirare la ciniglia e imporre a far da soli? Bisognerebbe muoversi secondo lente tappe evolutive o secondo rapide e profonde trasformazioni sociali? Appoggiarsi al ristretto gruppo di operai delle città o alle masse del proletariato contadino? Qui affiorano e affioreranno ancora tutti i contrasti politici che Ben Bella ha definito, in una intervista a Le Monde, il « fatto clamoroso e noto delle contraddizioni esistenti tra di noi ». Qualcuno ha scritto che Ben Bella e il suo gruppo rappresenterebbero una rivoluzione politica più moderna, più evoluta, perché esprimerebbero i quadri operai e tecnici della città, mentre Ben Bella avrebbe dietro di sé forze più elementari e primitive, quelle delle campagne, in attesa di una riforma agraria. Ma più che tale distinzione — che, anche se interessante rischia però di lusingare le spinte reali che si verificano di apparire parziale — ciò che occorre cercare di stabilire oggi è questo: fin dove può arrivare una rivoluzione come quella algerina in un paese che parte da zero e per di più è condizionato dal neocolonialismo strategico ed economicamente? Fin dove è possibile arrivare nel senso di una rivoluzione economica e sociale profonda, vale a dire nel senso di un processo che apra la strada a forme di socialismo?

Impegno di Pastore e della Cassa

L'incremento demografico Di questo milione e cinquantamila europei che vivranno in Algeria sono oggi partiti quasi tutti partendosi dietro i capitali quando li avevano, e gli altri se ne sono andati certi di trovare in Francia un lavoro sicuro. Sono rimasti invece qui 400 mila soldati francesi, che servono per montare la guardia al paese, e ai punti strategici decisivi. L'Algeria ha magnifici quadri intellettuali, i migliori forse, non solo del Magreb, ma dell'Africa: ma sono tutti politici, scrittori, poeti, giornalisti, uomini formati nelle carceri e nella guerra, oppure all'estero, nelle università europee. Non c'è tra essi un veterinario o un esperto di finanze. L'incremento demografico della popolazione algerina è stato altissimo negli ultimi cinque anni, vale a dire del 9,8 per cento; di questo paese, nel 1960, l'Algeria aveva 18 milioni di abitanti contro i poco più dei 9 milioni attuali. L'esercito, che conta ormai la cifra record di 130 mila uomini, è stato essenzialmente un esercito di formazione e di scuola politica. Ma come levarli il ruolo di intralciatore e trasformare un disonore (soltanto combattente) in un elettricista o in un meccanico? Il problema della riconversione di questo esercito, per il quale dovrebbero essere spesi, se fosse mantenuto nelle proporzioni attuali, 150 miliardi di franchi ogni anno, costituisce un problema centrale, perché quando sarà risolto sarà possibile avere a disposizione una parte dei nuovi quadri di cui l'Algeria ha bisogno. In Francia vi sono oggi 350 mila operai e tecnici algerini: anche il loro ritorno risulterebbe enormi problemi. Essi sono per più del 60 per cento provenienti dalla Cabília, una regione evoluta ma molto povera; ma oggi essi assicurano all'Algeria un gettito di denaro importante che consente a decine di migliaia di famiglie di vivere. La disoccupazione ha raggiunto i due milioni di individui. Il paese è scarso in scienziati, ha di più di trattamento terapeutico sperimentato.

D'ORDINE DELLA DIREZIONE SANITARIA VISTO IL SOVRAFFOLLAMENTO DEI REPARTI SI LIMITA TEMPORANEAMENTE LO ACCESSO DEI VISITATORI AI PAZIENTI DALLE ORE 15.30 ALLE 16. IL DIRETTORE SANITARIO

Situazione di emergenza nell'ospedale di Velletri per i numerosi casi di ricovero per tifo. La direzione ha ridotto l'orario di visita agli ammalati

A Roma

Un caso di polio ogni due giorni

Il caso del bimbo di cinque anni colpito dalla poliomielite e ricoverato in fin di vita al « Bambin Gesù » deve già si trovano ricoverati altri due bambini affetti da questo terribile morbo, ha provocato a Roma un certo allarme fra i genitori che hanno fatto in teleselezione. In questi ultimi mesi, anche se le autorità sanitarie affermano che ogni allarme è infondato, si è avuta nella provincia una recrudescenza del male. Il prof. Cerruti, ufficiale sanitario del Comune, ha dichiarato che nel mese di agosto i casi registrati in città sono stati 14 e 2 nei primi giorni di settembre. Dal canto suo il Comune ha precisato che attualmente sono ricoverati per polio negli ospedali cittadini 31 bambini, dei quali 18 provenienti da fuori provincia. Le cifre sono superiori a quelle dello scorso anno con una media in questi mesi di un caso ogni due giorni.

Leonforte abbandonata: 25 casi di polio

PALERMO, 14. La popolazione di Leonforte, abbandonata in massa il paese, è infatti un caso di polio. Anche un altro bambino che aveva contratto la terribile malattia, salenzo così a 25 i casi di poliomielite, cinque dei quali mortali. Anche il piccolo deceduto per non era stato vaccinato ed il fatto che il morbo abbia colpito proprio lui conferma la validità della tesi ampiamente sostenuta dai medici, che la malattia colpisce nella stragrande maggioranza i piccoli non soggetti a vaccinazione.

Importante successo del movimento di massa e di Danilo Dolci

Ieri mattina, a Roma, è stato finalmente raggiunto un accordo per l'inizio dei lavori per la costruzione della diga sullo Jato. Compilato con i tempi richiesti da una nuova valutazione dei terreni da espropriare per dar luogo all'invaso, il ministro Pastore e i dirigenti della Cassa per il Mezzogiorno hanno assunto precisi impegni, in base ai quali, ormai, l'inizio dei lavori può considerarsi pressoché imminente. Si tratta di un importante successo della lotta dei coltivatori e dei braccianti della vasta zona tra Palermo e Trapani interessata alla diga (che irriga 10 mila ettari di terra oggi bruciata dal sole) e di Danilo Dolci, il quale, nove giorni fa, aveva cominciato le portate a termine domani un nuovo, lungho digiuno di protesta per richiamare sul grave problema l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale. Pressati dal larghissimo

Sarà costruita la diga sullo Jato

Importante successo del movimento di massa e di Danilo Dolci

Stamane il processo per i fatti di Livorno

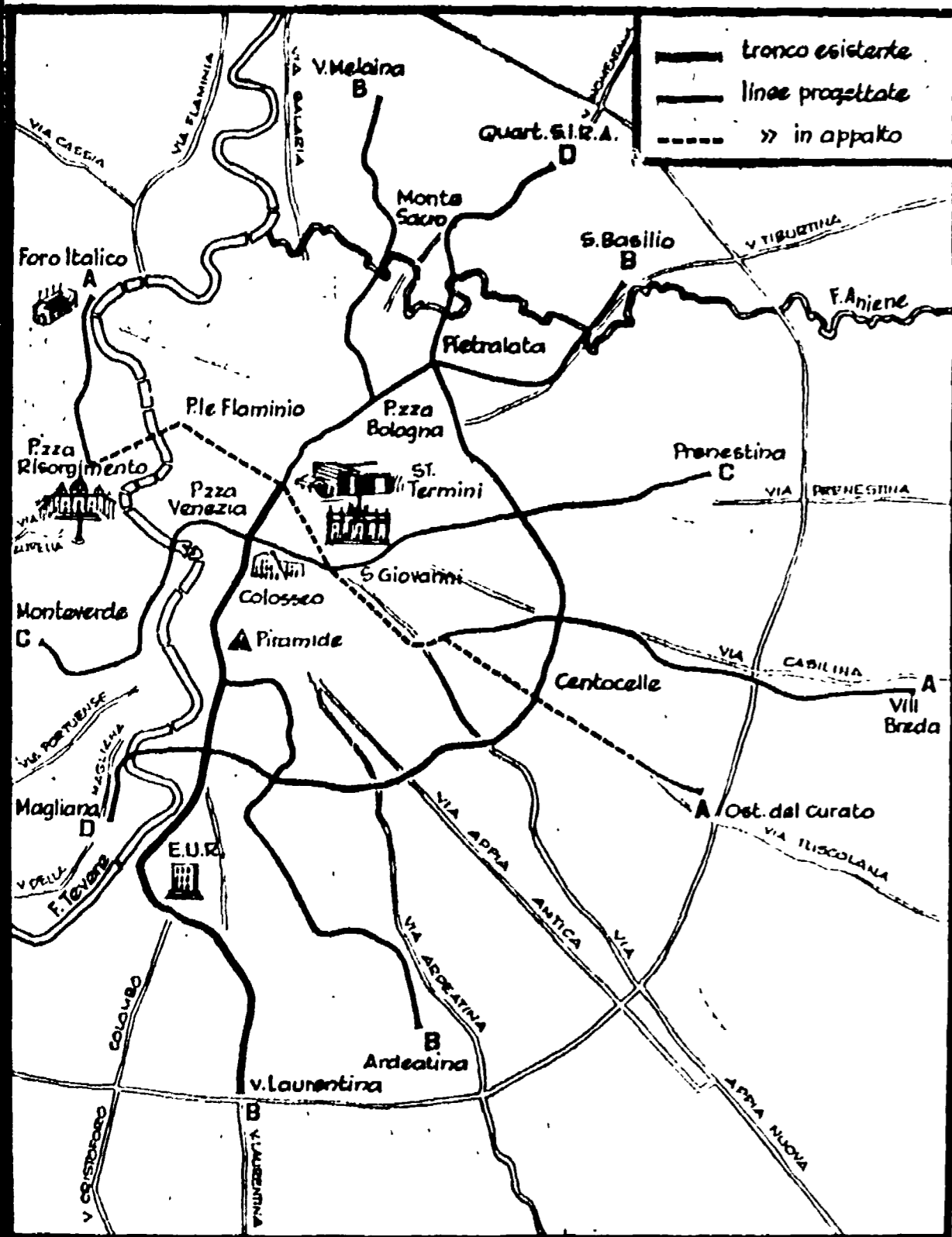
Il processo per i fatti di Livorno inizia questa mattina davanti alla terza sezione del Tribunale di Roma. I tre imputati — fra i quali figurano il sindaco di Livorno, prof. Nicola Badaloni, la maggior parte dei dirigenti locali della CGIL e della Federazione comunista e alcuni consiglieri comunali — sono accusati di adunata sediziosa, oltraggio lesioni, e resistenza o delittuosa o dell'altro di questi reati: come è ormai consuetudine nei processi di questo genere, anche contro i livornesi la polizia e la magistratura hanno sequestrato mezzo codice. Il giudizio dovrebbe concludersi entro un mese (per il momento sono già state fissate una ventina di udienze).

Sospeso il vaccino Sabin in Canada

OTTAWA, 14. Questo paese, su quattro milioni di abitanti, vaccinati, ha deciso di sospendere il vaccino Sabin, sono state colpite di paralisi. L'ultimo comunicato fatto dal ministro del Sanità ha immediatamente sospeso, in tutto il Canada, il programma di immunizzazione contro la polio con questo tipo di vaccino. Come è noto, il vaccino di Sabin preparato con virus viventi (quello Salk è a base di virus morti) aveva, nelle precedenti esperienze, dato ottimi prove ed era stato garantito come di più sicuro effetto, rispetto al vaccino di Salk. I sanitari stanno ora indagando per cercare di individuare i casi di paralisi sono in stretta connessione con il tipo di trattamento terapeutico sperimentato.

Le linee programmatiche del piano regolatore

Rete stradale e metropolitana



Quando, anni fa, nei resoconti pubblicati dai giornali i lavori della grande commissione per il nuovo Piano regolatore — una sorta di plebiscito parlamentare — cominciarono ad apparire in sempre maggior frequenza definizioni come centri direzionali e assi attrezzati, molti si chiesero cosa fossero. Con l'andar del tempo, e con l'infittirsi delle discussioni, delle polemiche e dei colpi di scena, il significato di quei termini cominciò a chiarirsi, anche perché il frattempo un centro direzionale — l'EUR — stava acquisendo un ruolo sempre maggiore.

Nel giugno del 1959 la maggioranza che sosteneva i progetti decise ad alzare di mano, fra le altre cose, anche l'abolizione di due dei tre centri direzionali previsti negli studi del Comitato di elaborazione tecnica (ET), cioè Pietralata e Centocelle e dell'asse attrezzato, e ad un secondo a pura penetrazione urbana dell'Autostrada del Sole, senza alcun legame diretto con il territorio attraversato.

Il sistema stradale è integrato dalle aree per la sosta ed il parcheggio, con una prescrizione di un posto-macchina o 15 mq. di piazzale ogni 600 mq. di costruzione nelle zone a destinazione residenziale; un metro quadrato ogni 7,5 mq. costruiti nelle zone di servizi generali e di centri direzionali, equivalenti questi ultimi ad un posto-macchina per ogni stanza di ufficio.

Quando, anni fa, nei resoconti pubblicati dai giornali i lavori della grande commissione per il nuovo Piano regolatore — una sorta di plebiscito parlamentare — cominciarono ad apparire in sempre maggior frequenza definizioni come centri direzionali e assi attrezzati, molti si chiesero cosa fossero. Con l'andar del tempo, e con l'infittirsi delle discussioni, delle polemiche e dei colpi di scena, il significato di quei termini cominciò a chiarirsi, anche perché il frattempo un centro direzionale — l'EUR — stava acquisendo un ruolo sempre maggiore.

Nel giugno del 1959 la maggioranza che sosteneva i progetti decise ad alzare di mano, fra le altre cose, anche l'abolizione di due dei tre centri direzionali previsti negli studi del Comitato di elaborazione tecnica (ET), cioè Pietralata e Centocelle e dell'asse attrezzato, e ad un secondo a pura penetrazione urbana dell'Autostrada del Sole, senza alcun legame diretto con il territorio attraversato.

I tronchi autostradali

La funzione dei nuovi centri direzionali assume un certo rilievo nell'organismo che il progetto di piano regolatore. Quali dovranno essere? Non basta concentrare in un medesimo comprensorio le attività che non possono trovare posto altrove per costituire un centro direzionale. Questi devono assolvere ad una finalità ben determinata, stabilendo un preciso rapporto fra la città e il hinterland: essere « aperti » verso il territorio. Nelle linee tecniche si indicano le attività che debbono trovare posto nei centri (uffici, grandi società, banche, istituti, supermercati, attività culturali, per spettacoli, autostazioni, eliporti, grandi alberghi e via dicendo). In un convegno dell'Autosole, l'ENCI del Casilino viene proposta la costruzione nel centro di Centocelle del palazzo della Regione.

Quattro linee sotterranee

La futura rete metropolitana avrà il compito — come tutte le reti metropolitane del resto — di alleggerire il traffico pubblico di superficie, liberando i sedi stradali. Le sue linee, nei limiti del possibile, dovranno essere complementari della rete stradale. Al posto della soluzione circolare del progetto contenuto nello schema Ciocchetti, che avrebbe consolidato il vecchio sistema monocentrico dello sviluppo urbano, il nuovo piano prevede un sistema di quattro reti e tre diramazioni, illustrate nel grafico che pubblichiamo. Nelle zone periferiche dovranno assorbire gran parte del traffico periferico, individuale e collettivo. Le stazioni dovranno essere pertanto dotate di ampi parcheggi, mentre nel centro le fermate dovranno essere ubicate in modo da consentire il rapido raggiungimento delle diverse destinazioni, mediante linee integrative di superficie servite da micropullman.

Della rete metropolitana è in funzione solo il primo tratto della linea B (Termini-Laurentina) mentre per la linea A (Foro Italico-Osteria del Curato) da circa due anni è stato bandito il concorso-appalto per i tratti piazza Risorgimento, Termini e Termini Osteria del Curato. Dopo un primo verdetto « nullo » della commissione ministeriale, si attende fra qualche settimana il giudizio definitivo sui progetti presentati dai concorrenti. La spesa prevista, già stanziata, per questo tronco, è di 27 miliardi.

Ponte Flaminio

Diagnosi tra giorni

Tra alcuni giorni sapremo la sorte del ponte Flaminio. La commissione ministeriale incaricata di scegliere il progetto per il ripristino del ponte, infatti, sta per concludere i suoi lavori, travagliati da una serie di gravi contrasti fra i tecnici che la compongono.

Si potrà conoscere, così, se il ponte è ammalato grave, oppure se — come è stato scritto — « l'altro ieri » ha solo un po' di influenza. Secondo una nota dell'agenzia Italia, diffusa ieri, « il parere dei tecnici non è cambiato; sono necessari lavori di consolidamento delle strutture difettate del ponte, in dipendenza del cedimento del la quinta pia limitatamente alla fondazione e al ripristino delle arcate ». In base a queste considerazioni, come si ricorderà, venne predisposto da Stato il disegno di legge per lo stanziamento di seicento milioni per le riparazioni e la installazione del ponteggio Bailey attualmente in funzione.

Denunce per i libri

Per la truffa di migliaia di libri ritirati nelle scuole elementari della città e della provincia da alcune persone che si erano spacciate come inviati dai rappresentanti di varie case editrici, i carabinieri hanno terminato le indagini e stanno consegnando l'annunciato rapporto al magistrato.

Contrariamente a quanto era stato lasciato intendere in un primo tempo, gli investigatori hanno concluso la loro inchiesta con una serie di denunce a piede libero. Le accuse più gravi sarebbero truffe e falso. Nella giornata di oggi dovrebbero essere resti noti i nomi delle persone denunciate.

Le stesse norme tecniche fissano la percentuale di lizzazione delle aree: 45 per cento per strade e parcheggi, 15 per cento per giardini e parchi 40 per cento costruzioni. Nella seconda sottosezione (I-2), che include i comprensori adiacenti all'asse attrezzato, alla Casilina e alla via Cristoforo Colombo, l'utilizzazione delle aree è stata suddivisa nelle seguenti percentuali: per cento per strade e parcheggi, 10 per cento per parchi pubblici, 15 per cento per servizi, 40 per cento costruzioni.

Il nuovo sistema viario e la nuova rete metropolitana sono state rivedute in funzione dell'asse attrezzato, e caratteristiche uniformi della rete stradale esistente e opposto un sistema articolato in quattro classificazioni, a seconda del compito che le strade stesse dovranno assolvere.

Il primo gruppo comprende le arterie a carattere autostradale: tronchi urbani nord e sud dell'Autostrada del Sole, autostrada per Civitavecchia, tratto del raccordo autostadale dall'incrocio con la nuova Aurelia all'incrocio con l'autostrada per l'aeroporto di Fiumicino, la via Tiburtina, la nuova Casilina con il raccordo tangenziale all'Anulare, l'autostrada degli Acquedotti, la via Pontina, la Cristoforo Colombo, l'autostrada per l'aeroporto di Fiumicino, il collegamento autostradale all'Aurelia e la Pontina, le penetrazioni nord dell'Aurelia e della Cassia. Le caratteristiche di queste arterie sono identiche a quelle ormai comunemente usate in tecnica autostradale: sede propria, incroci a pianali, accessi controllati, curve con raggi minimi di metri, carreggiata unidirezionale, pendenze massime di cento, divieto di sosta su piazzuole di emergenza, e, fascia spartitraffico.

Traffico veloce fra quartieri

Il secondo gruppo comprende le arterie cittadine a uso transito, con il compito di collegare i quartieri, residenze e i luoghi di lavoro al sistema autostradale dello urbano. Saranno utilizzati alcuni tratti già visti dal piano del '31 e non ancora attuati e parte della rete già esistente opportunamente attrezzata. Fanno parte di questo secondo gruppo: i lungotevere di via, la via Olimpica, il Corso d'Italia fino a piazzale San Tomaso, la via Barone, il Zerodossio (scorciatoia interna orientale), la nuova strada fra l'asse attrezzato e il Raccordo anulare, i collegamenti fra l'asse Colombo e l'EUR, la Circonvallazione Ostiense con prolungamento attraverso la Caffarella e Porta Furba,

Si annegano nel Tevere un commerciante e la moglie sconvolti dal fallimento



I corpi dei suicidi sulla scialfata del molo a Fiumicino. Nella foto piccola: Bice e Celso Mancinelli.

Ragazzo di 13 anni a Maccarese

Muore in moto appena promosso

Aladino Franzini, di 13 anni, si è schiantato contro un eucalipto con il motoscooter che aveva sottratto dal parcheggio dell'azienda «Latte Sano», della quale suo padre è il fattore.

L'apprendista Gianfranco Marturilli, di 16 anni, che si trovava sul sedile posteriore, è stato ricoverato al Santo Spirito Guarirà in un mese.

Aladino Franzini si era alzato da casa alle 6,45, e aveva fatto un giro di prova sul boschetto di casapi che la fiancheggiava. Una curva che è stata teatro di altri gravi incidenti. Aladino l'ha imboccata a gran velocità, non ha sterzato sufficientemente, si è schiantato contro un albero, i due ragazzi sono stati proiettati al suolo. L'operaio è risultato, dolente, ed ha invocato aiuto; per il Franzini invece, non c'era più nulla da fare.

« Scippo » al Colosseo

Scippo sul piazzale del Colosseo, davanti al ristorante «Il gladiatore». È stato colpito ieri alle 22.50 ai danni della cittadina danese Hanna Wittbrand, di 46 anni, da due giovani a bordo di una motocicletta.

I malviventi si sono avvicinati alla donna, mentre questa stava attraversando la piazza: con molta furberia le hanno strappato la borsetta di mano e si sono dileguati per una via adiacente.



Aladino Franzini

piccola cronaca

il partito

Campagna della stampa

Si ricorda a tutte le sezioni di effettuare entro stamane alle ore 11 i versamenti per la sottoscrizione.

BOLLETTINI

Demografico. Nati: maschi 45, femmine 47. Morti: Maschi 17, femmine 24. Matrimoni: 72.

URGHE SANGUE

Urga immediatamente sangue per il compagno Roberto de Felice, ex partigiano, grande infarto. L'indirizzo è: Policlinico clinica chirurgica del Polibionico.

COMMERCIANTI DEI CASTELLI

Tra i commercianti dei comuni dei Castelli è stato costituito un comitato di coordinamento. Vi aderiscono le associazioni locali di Frascati, Marino, Albano, Lauro, Genzano, Nemi, Rocca Priora che fanno capo alla Federazione commerciale di largo di Torre Argentina.

DENUNCIA DEI REDDITI

Giovedì scade il termine per la presentazione della denuncia dei redditi ai fini della determinazione dell'imposta familiare.

MOSTRE

Oggi alle 19.30, al giardino del lago, verrà presentata alla stampa in anteprima la mostra viaggiante di ritrattisti italiani contemporanei.

Difendici

Non sei invece al corrente di quanto ci ha portato a questo triste passo ed è naturale. « Non ci giudicare troppo severamente: tu sai se la nostra vita è stata tutta dedicata al lavoro? Sino a questo punto, divertimenti e simili sono sempre stati lontani da noi. Se non puoi difenderci con gli altri difendici dentro di te, perché vogliamo che tu serbi un buon ricordo di noi. Che idolo ti protegga e ti benedica. Gli zii Bice Maranca, Celso Mancinelli ».

La seconda lettera dice: « Ti raccomandiamo di interessarti per l'incasso delle nostre fatture e di consegnare il denaro ad Adriana alla quale è stato depositato il denaro a questo nostro desiderio che è un dovere ».

Per quanto riguarda il ma... zzi e Lamas rimasti sono del deposito del Circolo di anche i cavalletti per ponteggio, 4 cavalletti, come sa, l'ha l'impresa Taranto. L'attrezzatura e della ditta "Roma" e rimane di sua proprietà ».

Mostra della deportazioni

Sarà ancora esposta oggi al Tufello (via Capraia 72) la mostra delle deportazioni naziste.

Convocazioni

Tutti i segretari di sezione sono invitati alla riunione in Federazione con i responsabili dei circoli giovanili lunedì prossimo alle 18.30. O.d.g. e impostazione politica del congresso della Federazione giovanile romana ». Rotatore Di Giulio.

Oggi alle ore 20 C.D. Trullo con Zatta.

Mostra della deportazioni

Sarà ancora esposta oggi al Tufello (via Capraia 72) la mostra delle deportazioni naziste.

Convocazioni

Tutti i segretari di sezione sono invitati alla riunione in Federazione con i responsabili dei circoli giovanili lunedì prossimo alle 18.30. O.d.g. e impostazione politica del congresso della Federazione giovanile romana ». Rotatore Di Giulio.

Oggi alle ore 20 C.D. Trullo con Zatta.

Angosciati dalla minaccia di un fallimento e sconvolti dalla vergogna di non riuscire a superare il dissesto che li ha rovinati, un rappresentante di commercio e sua moglie si sono uccisi alla foce del Tevere. I loro corpi sono rialzati in mare, ieri mattina, a tre miglia da Fiumicino, dove la corrente li aveva trascinati. Un pescatore li ha scorti mentre, in barca, si trovava al largo della foce, a caccia di cernie, il cadavere di Celso Mancinelli, 57 anni, galleggiava accanto a una boa di segnalazione. Quello della moglie Bice Maranca, coetanea dell'uomo, a un centinaio di metri di distanza.

Prima di uccidersi il rappresentante ha telefonato da una ignota località al nipote Giacomo Zelari, di 18 anni, che si trovava solo nel negozio dei coniugi per dirgli che aveva deciso di farla finita. Il giovane ha reagito alla terribile notizia applicando lo zoom di tornare a casa. « Ti aiuterò con più impegno — gli ha gridato fra i singhiozzi — sono giovane, lavorerò ancora di più: vedrai che riuscirò a superare la crisi. Non ucciderti per carità ». Ma il commerciante ha riattaccato il ricevitore senza aggiungere più parole.

Le suppliche di Giacomo Zelari e l'immense affetto che il commerciante aveva per il nipote non sono valsi a scongiurare il tragico. Erano da poco passate le 21: dodici ore più tardi il mare ha restituito i due cadaveri. A questo prezzo terribile, ora i crediti dei due coniugi potranno forse rilevare il « Made-Roma », il negozio che da tantissimi anni, ormai, Celso Mancinelli gestiva in piazza Confienza, non lontano dal viale dell'Università dove i coniugi abitavano in un appartamento di quattro camere con una figlia adottiva, Adriana, di 18 anni.

Nessun amico

In auto hanno raggiunto la foce del Tevere e si sono lanciati in acqua.

Insieme al pescatore Luciano Zanupetti, di 31 anni, il bambino recuperato è Bartolo Ferruccio Rezzonico, Elio Mancini, Angelo Luciani e Silvano Bardi. Più tardi i parenti sconvolti hanno riconosciuto le vittime.

« Duplice suicidio per dissesto finanziario » hanno scritto gli investigatori nella cartella che raccoglie tutti gli elementi dell'inchiesta. Oggi le indagini si concluderanno e il caso si chiuderà domani con i funerali delle vittime. Ma i problemi che esso ha sollevato rimangono in tutta la loro tragica evidenza. Sono problemi che a guardarli con occhi meno distaccati appaiono ancor più amari poiché ad affrontarli erano due persone, anziché uno solo. Sono problemi di lavoro speso per la loro azienda non hanno trovato una sola mano amica che li aiutasse.

Un incubo

L'agghiacciante decisione è stata presa dai coniugi improvvisamente. Ma l'incubo del dissesto li sconvolgeva almeno da tre anni, da quando, cioè, la crescente pressione dei creditori e le continue visite degli ufficiali giudiziari avevano fatto loro intravedere il fallimento e la vergogna per l'imminente scacco dell'azienda messa in piedi con una vita di lavoro e di sacrifici.

Ieri l'altro mattina sono usciti di casa di buon'ora, come al solito, in direzione del piazzale — hanno detto frettolosamente alla figlia adottiva — per la « sera ». A bordo della loro solita moto, color arancio, targata 415655, si sono diretti verso piazza Confienza ma i nipoti, Giacomo e Sandro Zelari, non li hanno visti arrivare in negozio. Dove abbiano trascorso le ultime ore non è stato ancora accertato: la polizia sta ancora ricercando anche l'ultima aria abbandonata. Solo a sera Celso Mancinelli ha deciso di telefonare al nipote, ma per annunciare laconicamente la tragica decisione. Proprio poche ore prima il giovane aveva ricevuto un telegramma che gli avevano scritto probabilmente giorni addietro, ma che avevano imposto solo all'ultimo momento.

Entrambe sono datate 13 settembre. « Fivole », a Giacomo Zelari, « Mino » come il commerciante chiamava affettuosamente il ragazzo.

« Devono essere i 50 mila lire che ci hai prestato e 75 mila di arretrati — inizia la prima — i mobili di ufficio e le attrezzature di macchinario sono tutti miei. Sono stati distrutti, si vada di te per l'agenzia che deve ancora andare avanti quanto riguarda il lavoro e solo l'essere di validi aiuto, comunque tieni presente tutte le offerte: tanto delle serrande quanto dei padiglioni ».

Altri tre suicidi

Si affissa una hostess lasciata dal fidanzato

Una hostess dell'Alitalia si è tolta la vita con il gas nel suo appartamento in via Ciriaco De Mita, a Monte Sacro. Tre mesi fa aveva perduto la madre, non recuperata i barcaioli Ferruccio Rezzonico, Elio Mancini, Angelo Luciani e Silvano Bardi. Più tardi i parenti sconvolti hanno riconosciuto le vittime.

« Duplice suicidio per dissesto finanziario » hanno scritto gli investigatori nella cartella che raccoglie tutti gli elementi dell'inchiesta. Oggi le indagini si concluderanno e il caso si chiuderà domani con i funerali delle vittime. Ma i problemi che esso ha sollevato rimangono in tutta la loro tragica evidenza. Sono problemi che a guardarli con occhi meno distaccati appaiono ancor più amari poiché ad affrontarli erano due persone, anziché uno solo. Sono problemi di lavoro speso per la loro azienda non hanno trovato una sola mano amica che li aiutasse.

Altri tre suicidi

Si affissa una hostess lasciata dal fidanzato

Una hostess dell'Alitalia si è tolta la vita con il gas nel suo appartamento in via Ciriaco De Mita, a Monte Sacro. Tre mesi fa aveva perduto la madre, non recuperata i barcaioli Ferruccio Rezzonico, Elio Mancini, Angelo Luciani e Silvano Bardi. Più tardi i parenti sconvolti hanno riconosciuto le vittime.

« Duplice suicidio per dissesto finanziario » hanno scritto gli investigatori nella cartella che raccoglie tutti gli elementi dell'inchiesta. Oggi le indagini si concluderanno e il caso si chiuderà domani con i funerali delle vittime. Ma i problemi che esso ha sollevato rimangono in tutta la loro tragica evidenza. Sono problemi che a guardarli con occhi meno distaccati appaiono ancor più amari poiché ad affrontarli erano due persone, anziché uno solo. Sono problemi di lavoro speso per la loro azienda non hanno trovato una sola mano amica che li aiutasse.

Altri tre suicidi

Si affissa una hostess lasciata dal fidanzato

Una hostess dell'Alitalia si è tolta la vita con il gas nel suo appartamento in via Ciriaco De Mita, a Monte Sacro. Tre mesi fa aveva perduto la madre, non recuperata i barcaioli Ferruccio Rezzonico, Elio Mancini, Angelo Luciani e Silvano Bardi. Più tardi i parenti sconvolti hanno riconosciuto le vittime.

« Duplice suicidio per dissesto finanziario » hanno scritto gli investigatori nella cartella che raccoglie tutti gli elementi dell'inchiesta. Oggi le indagini si concluderanno e il caso si chiuderà domani con i funerali delle vittime. Ma i problemi che esso ha sollevato rimangono in tutta la loro tragica evidenza. Sono problemi che a guardarli con occhi meno distaccati appaiono ancor più amari poiché ad affrontarli erano due persone, anziché uno solo. Sono problemi di lavoro speso per la loro azienda non hanno trovato una sola mano amica che li aiutasse.

Altri tre suicidi

Si affissa una hostess lasciata dal fidanzato

Una hostess dell'Alitalia si è tolta la vita con il gas nel suo appartamento in via Ciriaco De Mita, a Monte Sacro. Tre mesi fa aveva perduto la madre, non recuperata i barcaioli Ferruccio Rezzonico, Elio Mancini, Angelo Luciani e Silvano Bardi. Più tardi i parenti sconvolti hanno riconosciuto le vittime.

« Duplice suicidio per dissesto finanziario » hanno scritto gli investigatori nella cartella che raccoglie tutti gli elementi dell'inchiesta. Oggi le indagini si concluderanno e il caso si chiuderà domani con i funerali delle vittime. Ma i problemi che esso ha sollevato rimangono in tutta la loro tragica evidenza. Sono problemi che a guardarli con occhi meno distaccati appaiono ancor più amari poiché ad affrontarli erano due persone, anziché uno solo. Sono problemi di lavoro speso per la loro azienda non hanno trovato una sola mano amica che li aiutasse.

Altri tre suicidi

Si affissa una hostess lasciata dal fidanzato

Una hostess dell'Alitalia si è tolta la vita con il gas nel suo appartamento in via Ciriaco De Mita, a Monte Sacro. Tre mesi fa aveva perduto la madre, non recuperata i barcaioli Ferruccio Rezzonico, Elio Mancini, Angelo Luciani e Silvano Bardi. Più tardi i parenti sconvolti hanno riconosciuto le vittime.

« Duplice suicidio per dissesto finanziario » hanno scritto gli investigatori nella cartella che raccoglie tutti gli elementi dell'inchiesta. Oggi le indagini si concluderanno e il caso si chiuderà domani con i funerali delle vittime. Ma i problemi che esso ha sollevato rimangono in tutta la loro tragica evidenza. Sono problemi che a guardarli con occhi meno distaccati appaiono ancor più amari poiché ad affrontarli erano due persone, anziché uno solo. Sono problemi di lavoro speso per la loro azienda non hanno trovato una sola mano amica che li aiutasse.

Finanza locale

I Comuni per la revisione del progetto Trabucchi

E' di imminente discussione alla Commissione Finanza e Tesoro della Camera il progetto di legge concernente il ripianamento dei bilanci comunali e provinciali...

Contro Dawn Addams

Mandato d'arresto



Il dott. Enzo Zanobini, della prima sezione penale della Pretura di Roma, ha spiccato mandato di cattura contro l'attrice Dawn Addams...

Salva i due figli e muore travolta dal pullman

la notizia del giorno

Il riposo e la B.B.

A quest'ora lei dovrebbe già riposare. Il poliziotto cercava di persuaderla con le buone...

Il giorno dopo era lavato al giudice. «Ma ha parlato di riposo: io non ci ho visto più...»

Poi ha ascoltato la sentenza che lo condannava a un mese di prigione...

I due bambini rimasti lievemente feriti

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. Una giovane madre e marito vennero travolti da un pullman...

Il tragico e pittoresco episodio si è verificato in località Bettolina Fredda a Colagno Monzese...

L'impressionante diavoleria si è verificata poco prima delle 7 mentre la donna stava trasportando su una bicicletta i suoi due figli...

In località Bettolina è accaduta la strage. La donna, deceduta raggiunta in parte opposta della carrozzeria...

Con violenza ha spinto poi il rielce con i figli, Rossetta di 6 e Roberto di 4 anni...



MILANO — Rossetta e Roberto, i figli della coraggiosa Mariuccia Rossetti. (Telef)

Lo scandalo della «banca segreta»

Con gli oboli la Curia farà tacere i creditori

Gli inviati della diocesi stanno rastrellando i fondi dei parrochiani per «salvarsi la reputazione» - Regali e prove di amicizia

Dal nostro inviato

TREVISIO, 14. I grandi e piccoli paesi del Trevigiano sono stati passati tutti col pettine finanziario degli affiliati della «banca segreta»...

In paese si dice che alla fine di Gava abbiamo ipotizzato il loro averi per seguire il ritmo crescente dei prezzi...

La macchina e il veleno

Perizie decisive per il veterinario

NOVARA, 14. L'opera zione «meccanica» di scrivere e cosa fatti. Dal ufficio anagrafico del numero di Barenzo...

La moglie di Grande: «Ha puntato la pistola»

Barbara Ricciarda, seconda moglie di Ettore Grande, ha puntato la pistola contro il marito...

E' ACCADUTO

Vendetta o disgrazia? Pedone travolto

Il pedone mistero era il signor Alberto B. che si trovava in un'auto...

Madre di 14 anni

La 20enne, nascosta in un'auto, ha partorito 14 bambini...

Furto-record

In meno di un quarto d'ora sono stati rubati 14.000 lire...

che tempo fa

Su tutte le regioni, cielo sereno o poco nuvoloso, con possibilità di piogge...

che tempo fa

Su tutte le regioni, cielo sereno o poco nuvoloso, con possibilità di piogge...

Osseviamo ora un secondo caso. A Orsago vivono...

A 35 km. da Reggio C.

Brucia un villaggio di terremotati del 1908

REGGIO CALABRIA, 14. Un villaggio di terremotati del 1908 è stato semidistrutto dal fuoco...

Il fuoco — secondo le prime notizie — sarebbe divampato proprio in una delle baracche...

Il villaggio di terremotati del 1908 è stato semidistrutto dal fuoco...

Il fuoco — secondo le prime notizie — sarebbe divampato proprio in una delle baracche...

Il villaggio di terremotati del 1908 è stato semidistrutto dal fuoco...

Il fuoco — secondo le prime notizie — sarebbe divampato proprio in una delle baracche...

Il villaggio di terremotati del 1908 è stato semidistrutto dal fuoco...

Il fuoco — secondo le prime notizie — sarebbe divampato proprio in una delle baracche...

Il villaggio di terremotati del 1908 è stato semidistrutto dal fuoco...

Il fuoco — secondo le prime notizie — sarebbe divampato proprio in una delle baracche...

La moglie di Grande: «Ha puntato la pistola»

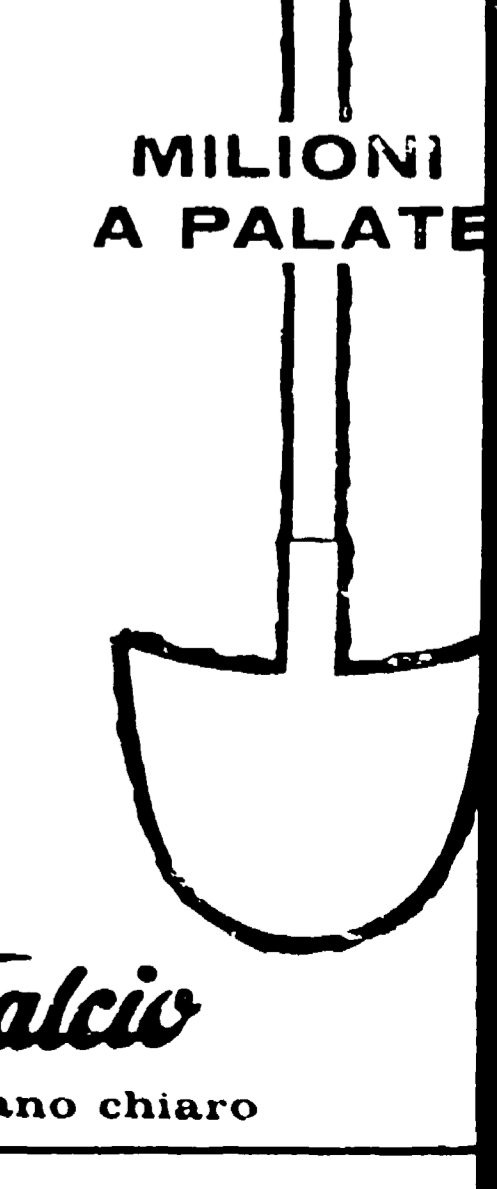
Barbara Ricciarda, seconda moglie di Ettore Grande, ha puntato la pistola contro il marito...

domenica 16 settembre inizia il campionato di calcio

2° concorso totocalcio

in 15 anni di totocalcio 7 MILIONI di vincitori

al Totocalcio le cifre parlano chiaro



arti figurative

la V Biennale d'arte antica a Bologna

I felici paesaggi del classicismo seicentesco

A Bologna, nella nobilitate dell'Archiginnasio, come già abbiamo annunciato, si è inaugurata in questi giorni la V Biennale di arte antica dedicata, come dice il suo titolo, all'ideale classico del Seicento in Italia e alla Pittura di paesaggio. Si tratta di una mostra che viene a coronare una serie di manifestazioni intese ad illuminare l'attività e l'influenza dei Maestri bolognesi tra la fine del '500 e i primi decenni del '600: manifestazioni che hanno saputo immergere nella serietà e la novità dell'impostazione critica. Tali meriti sono proprio quelli che hanno persuaso i conservatori dei più grandi musei d'Europa a concedere con generosa liberalità un folto numero di capolavori, rendendo così possibile la attuale esposizione in ogni sua parte.

Svolgere un tema come quello del classicismo nelle arti figurative non era certamente impresa da poco, e a causa dei pregiudizi critici che sull'argomento permangono: gli organizzatori di questa mostra, a mio avviso, vi sono pervenuti pienamente riusciti, mettendo in evidenza la complessità del fenomeno nel tempo stesso, all'interno di questa complessità, acciando un itinerario rapido e convincente della tendenza. Il saggio di Gnuoli che apre il catalogo, non solo fa giustizia di tutti i luoghi comuni, ma lo fa con acutezza, con una certa eleganza ed estetica, evitando la tentazione degli schemi e vedendone gli sviluppi sino alle soglie del nuovo tempo.

La difficoltà non stava tanto nell'enunciare i termini della poetica classica, che nell'Agucchi e Bellori ha avuto i suoi precisi teorici, quanto nella storia concreta del classicismo, indicando le premesse, i suoi spunti, i suoi primi appoggi, le opere che direttamente gli hanno dato l'avvio. Il classicismo infatti non appare come la drastica prepotenza del naturalismo caravaggesco e neppure come la clamorosa esuberanza del barocco: è una tendenza lenta ad apparire e a diffondersi, più cauta e diffusa nei suoi inizi.

La crisi dei valori rinascimentali che apre la strada ad una molteplicità di esperienze di contraddizioni, di nuove ricerche, di nuovi atteggiamenti, non è nel campo dell'arte, in ogni altro campo, questa complicata vicenda. Bruno, Galileo, Cartesio possono essere altri esempi più alti, come eredi e continuatori del Rinascimento in un'epoca in cui la controriforma tentava con ogni mezzo di ribadire il dogmatismo e l'oppressione feudale. Ma questo aspetto della cultura seicentesca emerge con assoluta chiarezza. Più difficile è invece tracciare la matassa del barocco, così aggrovigliata e alla trama dell'azione culturale controriformista.

È più difficile ancora, nel suo periodo aureo, e cogliere il significato vero del classicismo, nelle apparenze e nell'enuciamento, si oppone al naturalismo caravaggesco che all'esaltazione spettacolare e sensuale del barocco.

Sarebbe un errore, e tuttavia pensare che queste componenti o tendenze dell'arte seicentesca restino separate tra di loro, stabilizzate in se stesse; al contrario: pur mantenendosi autonome nella loro direzione generale, non levano non venire a contatto ed in misura maggiore o minore influenzarsi reciprocamente. Del resto non pensare che Annibale Carracci, giustamente collocato nella mostra bolognese all'inizio dell'epoca classicista, e lo stesso pittore che con gli sfaccati allegorici di Palazzo Farnese a Roma, abban-

donandosi alla foga del suo temperamento, alla sua vena abbondante, immaginosa, aveva percorso la vendemmia barocca. Bernini e Rubens insieme, in questo senso è quindi altrettanto giusto che alla mostra figurino due piccoli quadri giovanili di Pietro da Cortona, i due squisiti e fragranti paesaggi della Pinacoteca Capitolina.

Questa premessa è indispensabile per capire la mostra dell'Archiginnasio che, partendo dai Maestri bolognesi operanti a Roma nell'inizio del '600, Annibale Carracci, appunto, Guido Reni, il Domenichino e l'Albani, abbraccia la stupenda stagione dei pittori classicisti francesi, Nicolas Poussin, Claude Lorrain e Gaspard Dughet, anch'essi operanti lungamente a Roma nello stesso secolo.

L'estetica del classicismo nasce dunque in Italia nel Seicento da un'esigenza di misura, di riflessione sullo stile, di dominio intellettuale delle passioni. È una esigenza che vede nello studio della classicità e dell'antico una via per salvarsi sia dalle esasperazioni formali del barocco

bolognese, cade dunque opportuno. Si spiega così la presenza caricaccesca del Riposo nella fuga in Egitto, della Scena di caccia fluviale, e delle lunette della Galleria Doria-Pamphili. E si spiega anche l'abbondante scelta di paesaggi sia del Domenichino che dell'Albani.

Guardando i paesaggi del Domenichino si comprende immediatamente il senso del classicismo: larghi, freschi, felici e nostalgici insieme, toccati da una grazia brillante, da una sorprendente spontaneità, questi paesaggi rappresentano l'opposto del tardo manierismo: sono paesaggi veri e ideali ad un tempo, dipinti con spiegata cadenza ed intimo rapimento. E dicendo ciò, penso piuttosto alle grandi tele del Louvre che a quelle, per altro bellissime anch'esse, della National Gallery di Londra. L'Albani non raggiunge mai questa sicurezza lirica, questa semplicità così ricca e profonda.

Nell'Albani il paesaggio inclina pericolosamente verso la scenografia, mentre il senso della natura si fa più frivolo, addirittura arcadico. Per agiote, della conquistata classicità.

Si è soliti distinguere due grandi tempi nella produzione di Poussin. Tra questi due grandi tempi sta il suo ritorno a Parigi, dal '40 al '42, un ritorno che certo significò molto per lui e per il suo lavoro. Guidi, nel suo saggio, ha fatto assai bene a considerare Poussin sullo sfondo della vita culturale francese di quegli anni. Tre anni prima che Poussin facesse ritorno a Parigi, era apparso il Discorso sul metodo di Cartesio e Cornelli aveva scritto il suo *Ciel*, mentre Pascal incominciava le sue meditazioni sulla natura e sull'anima dell'uomo, e Racine si preparava a creare il suo primo capolavoro, *L'Andromaque*.

Poussin era un uomo di cultura, non era un pittore tutto nativo come Lorrain. Il Bellori dice di lui: «*Avendo egli molto letto, ed osservato, non accadeva cosa alcuna nel parlare, alla quale non avesse soddisfatto, ed erano le sue parole, e i suoi concetti così propri, e ordinati, che non all'improvviso, ma con istudioso parevano meditati. Della qual cosa erano cagione il suo buon genio e la varia lettura, non dico delle historie, delle favole, e delle erudizioni solite, nelle quali prendeva, ma delle arti liberali, e della filosofia*». Si può dunque credere a quello che Gnuoli afferma e cioè che per Poussin, dopo il viaggio a Parigi, «il culto di Raffaello e del Rinascimento italiano e dell'antico si identifica, allargando il raggio della riflessione, a poco a poco, con gli ideali della moderna civiltà francese dell'ordine, della ragione, con la chiarezza con cui i grandi della nuova età ripropongono i problemi della scienza, della coscienza, della coscienza».

È tutto ciò che dà tanta altezza al Poussin degli ultimi quindici anni. Ed è anche tutto ciò che permette al classicismo francese di continuare in David senza sfiarsi: il razionalismo illuministico e rivoluzionario di David era la conseguenza di un processo vivo che all'Italia era venuto meno.

Sono venticinque i Poussin esposti a Bologna: paesaggi e quadri di storia. È difficile dire sbrigativamente la qualità della forma di questa pittura. Se è vero che la poetica del classicismo spiega il senso generale dell'ispirazione e del linguaggio, è anche vero che è insufficiente a spiegare la straordinaria ricchezza di questa pittura e nei suoi molteplici valori. Forse Gaspar Dughet, cognato di Poussin e suo seguace, che conclude la mostra, può aiutarci a leggere in questo senso i quadri del grande Maestro.

Pittore vigoroso, paesaggista plastico, Dughet, rivela nelle sue opere quanto segreto naturalismo premesse nei quadri del Maestro: un naturalismo che in Dughet fa già presentare chiaramente la potenza di Courbet. In tal modo anche la lezione caravaggesca appare assorbita dal classicismo francese e trasmessa al futuro.

Per tutti questi motivi la mostra dell'Archiginnasio offre un interesse non solo accademico, ma di attualità culturale, che spinge a rivedere e correggere vecchi schemi critici e ad accostarsi alle opere con un rapporto ben più consapevole che nel passato. Altri artisti minori sono presenti, e anche di loro sarebbe interessante parlare, ma qui ci premeva soprattutto fornire alcune indicazioni fondamentali che, sia pure in modo eccessivamente sintetico, richiamassero l'attenzione su questa mostra e sui problemi che vi sono connessi: problemi che nell'arte moderna, non hanno cessato di essere attivi sino al cubismo e oltre.

Mario De Micheli



N. Poussin: «L'Estate», Parigi, Museo del Louvre



A. Carracci: «La Pietà», detto anche «Le tre Marie», Londra, National Gallery



C. Lorrain: «Paesaggio con un pastore», Roma, Galleria Pallavicini

Proveniente dalla Tate Gallery di Londra

Antologia di Bacon

inaugurata a Torino

Alla Galleria civica d'arte moderna di Torino si è inaugurata, martedì 11, un'importante mostra antologica del pittore inglese contemporaneo Francis Bacon. La mostra, che è sotto il patronato dell'Ambasciata inglese a Roma, è stata realizzata da Vittorio Viale e viene presentata con un ampio saggio di Luigi Carluccio. Raccoglie oltre 80 dipinti dal 1930 al 1962 e vi figurano una buona parte delle opere più note di Bacon e che hanno esercitato in Europa grande influenza, specialmente nell'ambito della giovane pittura italiana. Il complesso delle opere costituisce circa la metà della produzione dell'artista. La mostra è stata precedentemente allestita a Londra, Tate Gallery e a Mannheim, Kunsthalle.

L'edizione italiana è arricchita di numerose opere che sono in collezioni italiane, e resterà aperta al pubblico fino al 14 ottobre.

Nella foto: Francis Bacon: Studio n. 5 di Papa, 1961. (Il pittore si è ispirato modernamente al famoso ritratto di Papa Innocenzo X dipinto dal Velasquez).



Una «personale» a Venezia

Guidi tra l'uomo e il caos

Con una mostra organizzata nella Sala Napoleonica del Museo Correr, in piazza San Marco, Venezia ha voluto rendere omaggio ad una delle figure di maggior rilievo del suo mondo artistico: Virgilio Guidi. Una manifestazione che su un po' di ripartizione, se pensiamo alla lotta sorda che l'aristocrazia e la grossa borghesia veneziana avevano condotto per lunghi anni, prima della guerra, contro il pittore.

Allora i suoi nemici rinsero il primo scontro riuscendo a far allontanare dalla città, dove insegnava all'Accademia di Belle Arti, il pittore che per la sua spregiudicatezza artistica era divenuto un elemento di turbamento nell'ambiente cittadino, asserragliato ancora attorno a un accademismo alla Ettore Tito. Vincere la prima battaglia non conta molto, a volte, e in questo caso non è mancato nulla poiché Guidi a Venezia è tornato.

Considerata la statura dell'artista, l'idea di organizzare un'ampia mostra della sua opera appare più che giustificata, mentre purtroppo non ci sembra altrettanto valido il criterio con cui si è voluto realizzarla. Si sono ristrette, infatti, a un numero limitatissimo le opere che illustrano i precedenti periodi pittorici dell'artista per dare un'eccezionale sviluppo all'attuale fase non figurativa che spazia, con una predominanza assurda, sulla quasi totalità delle pareti. Che si sia voluto tentare di cancellare dalla nostra memoria l'esistenza di un Guidi figurativo? Oltre tutto la decisione risulta errata anche dal punto di vista critico, poiché diventa impossibile capire l'attuale posizione dell'artista senza averne seguito l'intero «iter» creativo.

Il primo quadro in ordine cronologico presentato è un ritratto di «Vecchia», cui segue un «Paesaggio romano»

e il «Ritratto di Adriana», ancora legato a schemi ottocenteschi in due figure, splendido di colore e di luce l'altro. Il colore e la luce sono indubbiamente in questo secondo periodo il problema di Virgilio Guidi, che raggiunge felicissimi risultati ripresi poi dalla «scuola Romana» e particolarmente da Scipione. Ma bisogna attendere «i carabini» del 1920 per incontrare l'autentico Guidi: c'è un tale silenzio, una tale attesa di qualcosa e una tale solitudine che se ne trae una sensazione quasi sconvolgente.

Un'attesa che non sarà mai appagata, che i personaggi del pittore si fanno sempre più semplici e concisi, tutti raccolti in se stessi, personaggi a cui, malgrado la ricerca costante di rapporti con gli altri, non resterà che l'amarezza di ritrovarsi sempre soli. È il periodo dei «Dialoghi», degli «Incontri», della «Visite», quel lungo arco di tempo che va a inserirsi nel «Novecento», ma che pur si differenzia da esso con continue, costanti sfumature.

La solitudine, ecco quello che ci sembra l'elemento ritrasmesso di continuo, con ossessione, dalla poetica di Guidi. Non intendiamoci, un isolamento voluto, un rifiuto alla vita, ma qualcosa di fatale e di sovrano e si impone più forte di ogni cosa, anche se gli uomini si parlano o si tendono fraternamente le braccia. Quasi il presentimento del cataclisma che sta raccogliendosi sul capo degli uomini, in attesa di scatenarsi con spaventosa violenza su di loro. E qualcosa si scatenò, infatti, e travolse ogni cosa.

Un male che dopo avere portato lo sterminio, gravita ancora, ogni giorno, come una plumbea nube, su di noi. E la presenza di questa disperazione si fa via via più ossessiva in Guidi. Le figure umane diventano sempre meno percettibili, si trasformano in manichini, piccole cose in preda a cose ben più grandi. Poi, ecco aprirsi la fase informale, il caos, quasi a significare che l'irrazionale ha trionfato ormai sulla ragione. Sono quadri allucinanti, dove maree di figure brillanti attendono il giudizio del grande occhio divino che espone nel cielo con la violenza di una deflagrazione nucleare, o dove una figura umana appena accennata si contorce in preda alla follia.

Una figura umana che resiste accanita, a volte appena decifrabile nella massa del colore, ma che non sembra voglia sparire definitivamente dalla scena. Segno questo che la misura del mondo per Guidi è ancora l'uomo e che forse, un giorno, la sua immagine tornerà a vincere e a dominare il caos.

A. Natali

Rimini

Critici d'arte a convegno

Nei giorni 22, 23 e 24 settembre c.a. avrà luogo a Rimini, Milano Marittima, Verucchio, S. Marino e S. Arcangelo di Romagna l'I. Convegno internazionale artisti, critici e Studiosi d'arte.

La manifestazione, che si articola su tre uniche relazioni, Mario De Micheli, «Il carattere della tendenza», Franco Ruscoli, «La creazione dell'oggetto» e la comprensione della realtà», Marco Valsecchi, «L'arte oggi»; consentirà un ampio dibattito al quale prenderanno parte, oltre ai più bei nomi dell'arte e della cultura italiana, numerose delegazioni estere.

Il convegno si propone in considerazione dell'aumento vorticoso delle conoscenze umane che interessano molteplici discipline nonché uomini di pensiero e di cultura, di dire una parola nuova sui riguardi del problema dell'arte figurativa moderna.

Modugno in URSS



Domenico Modugno è partito ieri mattina da Fiumicino alla volta di Mosca per una tournée di dieci giorni nell'URSS. Il popolare Mimmo si esibirà anche alla presenza di Krusciov. Nella foto: il cantante all'aeroporto poco prima della partenza

Domani i premi ai film d'arte

BERGAMO, 14. Ancora due giornate di proiezioni, ed anche il V Gran Premio Bergamo internazionale del film d'arte e sull'arte si concluderà con la premiazione delle opere migliori.

Tra i film di animazione, Jim Trunk con Varsi mette in ridicolo i fanatici della velocità meccanica; Vatroslav Mimica (*Piccola cronaca*) allarga il discorso della civiltà delle macchine a quello, conseguente, della follia solitaria e anonima, mentre Boris Kolari si preoccupa, in *Boomerang*, dello errore, nel caso specifico di una farfalla burlona, nel campo d'azione di un radar di una stazione missilistica, che potrebbe provocare un conflitto nucleare.

I tedeschi Boresholm e Urehs nei loro *Brutti* (giunti e presentati al miracolo tedesco) come autodistruzione; Bretislav Pojar (*L'Oratore*) fa centro sull'uomo affetto da leprozia, e Martin Boschet imbastisce un'amara satira contro lo sfruttamento coloniale.

Massimo Alida, col suo *La Lucania di Levi*, ci ripropone, attraverso una tela del pittore, la figura di Rocco Scotellaro.

Fra le opere migliori delle varie categorie partecipanti al V Gran Premio si ricordano: *Kate Kollwitz* di Giovanni Angella, *La natura* di un film di J. Kader (Polonia), *Il primo passo* di K. Karabasz (Polonia), *La Mela di Dunning* (Gran Bretagna), *Il dono* di Roberts e Vasseur (Francia).

Janet Leigh divorzia e si risposa

EL PASO (TEXAS), 14. L'attrice Janet Leigh ha fatto sapere che esposerà l'agente di cambio Bob Brandt, elegante sportman residente a Beverly Hills (Hollywood).

L'attrice si è fermata in questa località di confine per un viaggio per il suo divorzio dal marito Curtis, che aveva divorziato dal suo ex marito, il regista Robert Altman, nel 1958. Il divorzio di Janet Leigh e Curtis è stato annunciato il 14 settembre. Il divorzio di Janet Leigh e Curtis è stato annunciato il 14 settembre. Il divorzio di Janet Leigh e Curtis è stato annunciato il 14 settembre.

In mano ai giovani la nostra lirica

Dal nostro inviato SPOLETO, 14.

Un salto a Spoleto era di obbligo. Dopo le luminarie finali del Festival del Due Mondi, lo slancio musicale continua infatti, a Spoleto, nelle manifestazioni del Teatro Lirico Sperimentale. Sono incominciate qualche giorno fa, e non è colpa nostra se tanto si è fatto che si sono avvicinate in coincidenza con quelle della Sagra.

In altri tempi si sarebbe scatenata chissà quale guerra tra i due cantanti - Spoleto e Perugia - ma in tempi come questi è un colmo che il poma della discordia possa essere un poma musicale.

Così, in un momento di tregua per la Sagra, siamo piombati a Spoleto, giusto in tempo per sentire Orfeo che si disperava per la morte di Euridice, al centro di una bella scena, sobria ed elegante all'antica, (e natura non fatti saltus) nella ricerca delle voci nuove, nella loro educazione, nel loro inserimento nel vecchio teatro lirico. E come una "messa" valera bene Parigi, così una voce nuova, una sola che si uole bene le fatiche di tutta questa stagione, un paio d'anni, ma indispensabile ai giovani cantanti per mesi, il clima del patoscoenico, il trambrusto e l'ansia delle prove, del trucco, delle luci, della regia. Una stagione lirica importante, però, come una scuola.

In passato, molti "dici" del bel canto si accessero nel firmamento canoro, grazie appunto al Teatro Sperimentale di Spoleto, e il presente non ha minori necessità di giovani cantanti. Attraverso il "Trasmissionario" alle viene meno il meglio, cioè l'acqua, e i paesi che litigano per il battello sul lago rischiano di rimanere all'asciutto. A forza di contendersi i "dici", cioè di lasciarsi senza voce, i grandi teatri non hanno più chi far cantare e si cacciano nei pasticci se il bel canto italiano è poi richiesto a Mosca, a New York o a Londra.

Con lo Sperimentale le speranze rimangono accese. E infatti una speranza la bella voce del mezzo soprano Maria Gianna Pinna. Un'opera non ancora completamente sciolta, ma ricca e vigorosa di timbra. Questa Maria Gianna Pinna rivestirà i panni dell'Orfeo di cui dicevamo, ed era, anche dal punto di vista scenico, un Orfeo assai deciso a scendere nell'altro mondo per riportare in vita la povera Euridice.

Lo Sperimentale in le cose in grande: l'Orfeo che abbiamo applaudito era proprio l'Orfeo di Gluck, e anche quella di Euridice, era una voce notevole, che il tempo senz'altro affievolirà. Le due protagoniste dello spettacolo, irripetibili nelle singole arie, hanno raggiunto un "maximum" di efficacia nella grande scena del terzo atto, quando Euridice muore di nuovo e Orfeo, tra mille applausi, termina il suo «Che farò senza Euridice».

Brava, poi insieme con le due voci nuove, quella di Nelly Pucci nei panni di «Amore». Sensibile l'apporto di questa cantante, pur essa laureata in altre stagioni dello Sperimentale, nel ruolo della vita e dell'amore.

Non abbiamo ancora sentito i giovani alle prese con le altre due opere della stagione (Ballo in maschera di Verdi e Manon Lescaut di Puccini) ma il Teatro Nuovo risuonerà ancora, ieri, degli applausi tributati all'ottimo tenore Giorgio Megliti, eccellente nel timbro e nello squillo verdiano, al mezzo soprano Maria Pia Fabbretti alternata nel ruolo di Amelia e al soprano Franca Fabbretti, sensibilissima nelle vesti di Ulrica. Una notevole voce di basso hanno poi dispiegato, sempre nell'opera verdiana (crediamo agli intenditori) Gerardo Di Bagno (Samuel) e Gianluca Pignatelli (Tom).

In un clima di intenso lavoro stanno ora approntando le loro voci - che si annunziano bellissime - il soprano Desdemona Malvisi, i tenori Enzo Consuma e Osvaldo Di Credico i quali martedì prossimo debutteranno nella Manon Lescaut di Puccini.

In bocca al lupo. Tocca ai giovani tramandare il segno d'una civiltà musicale che ha fatto quel che serve per continuare a vivere e non a sopravvivere come rimpianto di un bel tempo che fu.

Erasmus Valente

Una tele-inchiesta di Zatterin Documentario sull'infanzia

Per la serie televisiva di «Libro bianco» Ugo Zatterin ha appena finito di realizzare un interessante inchiesta in due puntate. Il primo anno di vita del bambino.

La prima puntata andrà in onda lunedì 17 sul primo canale. In questa prima parte Zatterin non ha esitato a sacrificare le esigenze giornalistiche proprie di un mezzo come il video alla necessità di affrontare in modo didascalico e piano alcuni aspetti psicologici e importanti. E qui infatti che viene affrontato, con una intervista con il prof. Della Piana, della clinica ginecologica di Torino, il problema del parto indolore e dei vari sistemi che attualmente si praticano per elette.

Sempre in questa prima puntata è stato anche esaminato un altro delicato problema: quello cioè dei rischi e pericoli che quotidianamente corrono le donne che, in attesa di un bimbo, continuano il loro quotidiano lavoro sino ad un certo punto della gestazione. Il tema è stato affrontato dal prof. Cattaneo della clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Roma, il quale ha ampiamente illustrato i rischi e quali posture possono danneggiare la formazione del bambino.

Altro problema di indubbia rilevanza è quello della malattia emolitica del neonato. Accade sovente (ed in Italia si sono registrati sino a 3.500 casi annui) con un tasso di mortalità che varia dal 50 all'80 per cento) che la presenza di determinati anticorpi nel sangue del neonato portino alla morte quasi immediata di questi se non si procede con la massima celerità alla completa sostituzione del sangue.

Di non minore interesse il contenuto della seconda puntata. Qui però è il giornalismo televisivo che prende la sua rivincita. Zatterin ha infatti impostato il tutto sulla base di numerose riprese ed interviste nei luoghi e nelle circostanze più singolari. Il delicato tema dell'influenza che la madre esercita sullo sviluppo fisico e psichico del bambino nel primo anno di vita è stato trattato con la collaborazione del prof. Sergio Levi, di Firenze. È meglio che il piccolo resti allungato alla madre o, quando e dove ve ne sia la possibilità, venga invece ricoverato in un apposito istituto specializzato?

La risposta è inequivocabile: nulla e nessuno, in questo periodo, possono sostituire la funzione della madre. Assieme ad un'intervista con una donna del Meridione emigrata a Torino che affronta sacrifici memorabili pur di tenere accanto al figlio, il video ripropone la madre che, in un momento di crisi, si rivolge al servizio di assistenza. Ma sul video appare anche una nurse alle cure e affidato un bimbo che, per ragioni di lavoro, i genitori riescono a vedere ben di rado. La macchina da presa è penetrata anche in un brecciaro di Firenze, ove sono ricoverate alcune ragazze madri assieme ai loro piccoli. Ed è a questo punto che il servizio raggiunge i suoi toni più alti.

Decisamente sconcertanti ci pare invece il finale - nel quale si discetta quando e come l'amma si immette nel corpo (o meglio del feto) del futuro bambino.

m. l.

Il mattatore di Hollywood

Il mattatore di Hollywood, il cui è regista il interprete Jerry Lewis, è un film che non riesce a trovare altra soluzione che quella di affidarla al suo primo marito, che vive in America. Quando questi giunge, per portare a casa il suo primo figlio, il film si divide in due parti: l'una è un'eco del primo incontro, l'altro è un'eco del secondo.

Il mattatore di Hollywood, il cui è regista il interprete Jerry Lewis, è un film che non riesce a trovare altra soluzione che quella di affidarla al suo primo marito, che vive in America. Quando questi giunge, per portare a casa il suo primo figlio, il film si divide in due parti: l'una è un'eco del primo incontro, l'altro è un'eco del secondo.

Il leone

Tina, una bambina di otto anni, crescendo in un'asprità riserva del Kenya, in un quotidiano contatto con l'ambiente primitivo, manifesta sentimenti selvaggi, che procedono dalla natura ed il suo affezionato patrigno, un cacciatore che ha dell'Africa una lunga esperienza.

Tina si avventura nella riserva senza un cane e si espone a pericoli di diversa natura, che la minacciano il suo più caro amico e addirittura un leone.

«Basta con la censura!» Ultimatum alla TV per il «Giaguaro»

Dalla nostra redazione MILANO, 14.

L'«Amico del giaguaro», una delle più popolari e seguite rubriche televisive, è in pericolo. Gino Bramieri, Raffaele Pisu e Giancarlo Bettetini - quest'ultimo è il regista della trasmissione - hanno infatti inviato un «espresso» alla direzione della Tv, in via Po, a Roma, per far capire con la censura. Basta con la censura! Questo il succo della missiva. Dopo il noto episodio riguardante l'innocente «couplet» riguardante il segretario della Dc che doveva essere cantato da Marisa Del Frate si giunse ai limiti del grottesco quando si è vietato a Pisu di fare l'imitazione di un pacioso ma ignorante turista tedesco in visita nel nostro paese.

Motivazione: si sarebbe in tal modo offesa l'intera nazione tedesca. Incredibile, ma vero.

Tre inoltre richiedono anche un maggiore impegno da parte della Tv per la realizzazione della rubrica. I dirigenti di via del Babuino stanno infatti applicando nei confronti dell'«Amico del giaguaro» una spietata politica della lesina. Tecnici ed operatori non sono mai messi a disposizione in numero adeguato e si costringe così i realizzatori della rubrica a compiere di volta in volta dei veri e propri tours de force. In campo tecnico, i ballerini non vengono assunti con regolare contratto per non essere costretti a pagarli in modo adeguato.

Pisu, Bramieri e Bettetini hanno posto un termine preciso: vogliono assicurazioni precise entro lunedì. Altrimenti quella di oggi sarà l'ultima trasmissione dell'«Amico del giaguaro».

le prime

Cinema Jules e Jim

Jules e Jim conferma la natura patetica, liberosa e decadente dell'ispirazione di François Truffaut, già avvertibile in buona misura nel 400 colpi, e invecchiata poi nel grottesco parzialmente involontario di *Traité sul pianista*. Truando la sua materia dal romanzo di un anziano e oscuro scrittore (morto nel frattempo), il giovane regista sembra però aver mirato, con Jules e Jim, alquanto più in alto: lo scoperto e insistente richiamo alle Affinità elettive di Goethe, dimostrerebbe in Truffaut l'ambizione di attribuire allo sconcertante gioco passionale messo in scena, quello di astuzia perenne fuori della storia e della stessa ragione umana.

Jules, tedesco, e Jim, francese, fanno amicizia nella Parigi degli anni precedenti il primo conflitto europeo; entrambi scrittori - o aspiranti tali - risalgono a grado a grado (sebbene si diano sempre del tu) in una sorta di intimità sentimentale; conoscono poi Catherine, una donna della vita libera, dal volto onirico e affascinante come quello di una statua antica, che ha sedotto tutti e due. Jules sposa Catherine; vanno a vivere in Germania, hanno una bambina; la guerra li separa da Jim.

Conclusa la pace, il terzo si riunisce per qualche tempo. Jules confida a Jim che il suo matrimonio è in crisi; Catherine (che del resto ha cominciato a tradirlo ancor prima delle nozze) si è fatta degli amanti, uno di questi sarebbe anche disposto a prender con sé lei e la figlia Jules ama tuttavia Catherine; non gli importa che ella gli sia fedele, basta che non scompaia del tutto dalla sua esistenza, come già una volta ha tentato Jim si sente quasi autorizzato dall'amico ad innamorarsi di Catherine; e così accade, con piena reciprocità.

Ma il legame di Jim e di Catherine è tormentoso, nutrito di senni ardenti e di giacali distacchi; Jim torna ripetutamente a Parigi (dove l'attrice è una donna) e attende con pazienza quindi rimbombano tra le braccia di Catherine, che Jules continua a dolere con condizione completa, mentre il suo affetto verso Jim non è mai incrinato. L'esito di tutto ciò sarà tragico; Catherine, divisa fra i due uomini e pur incoerente, condurrà alla

Fedra

Isparando il momento della figura mitica di Fedra, Julia Dassin ha confezionato questo grazioso e tutto sommato indifferente saggio che induce lo spettatore a riflettere sulla figura di una donna, sulla sua esistenza, sulla sua vita, sulla sua morte, sulla sua gloria, sulla sua fama, sulla sua leggenda, sulla sua storia.

Il mistero dell'orchidea rossa

Le case cinematografiche della Germania ovest producono in questi giorni un film di mistero, di Edgar Wallace. Eccone un esempio che porta il titolo di *Mistero dell'orchidea rossa* e che è stato realizzato dal solito Heiner Ashley.

La vicenda è ambientata a Londra. Scotland Yard è alle prese con due feroci ma bizzarri e eccentrici criminali, i fratelli Ashley, che sono sempre in compagnia di un altro criminale, il pazzo di nome George.

Il film è un gioco privo di commovente e di mistero, con un certo che di patos, spesso indotto a particolari significati. Comunque non riesce ad evocare l'atmosfera di mistero che Wallace sa creare nei suoi romanzi.

Il leone

Tina, una bambina di otto anni, crescendo in un'asprità riserva del Kenya, in un quotidiano contatto con l'ambiente primitivo, manifesta sentimenti selvaggi, che procedono dalla natura ed il suo affezionato patrigno, un cacciatore che ha dell'Africa una lunga esperienza.

Tina si avventura nella riserva senza un cane e si espone a pericoli di diversa natura, che la minacciano il suo più caro amico e addirittura un leone.

Susan Strasberg sarà «La signora delle camelle»

Susan Strasberg è stata scelta dall'acropoli americana diretta a New York il 3 gennaio l'attrice debutterà in un celebre locale di New York nella *Signora delle camelle* allestita da Franco Zeffirelli.

controcanale

Il Concilio vaticano vedremo

Nessuna obiezione al fatto che la TV abbia deciso di dedicare una serie di trasmissioni alla illustrazione del significato del Concilio Vaticano II e dei suoi precedenti. L'arrendimento è di grande portata e merita una adeguata attenzione. D'altronde, è funzione propria della TV quella di aiutare il pubblico a informarsi sugli avvenimenti e a comprenderne il contenuto.

Nessuna obiezione, quindi, ma sorpresa, se non si può dire, infatti, che questo costume di serietà culturale e di attenzione a tutti gli avvenimenti, in proporzione alla loro importanza per la vita della gente, sia cosa acquisita per la nostra TV. Basta dare una scorsa ai programmi di questi ultimi mesi, per constatare quanto rari ci siano i documentari, le inchieste, specie di un certo respiro. Ed è facile rendersi conto, anche del fatto che quando decidono di mandare in onda materiale del genere, i dirigenti di via Teulada lo fanno con una cautela, a dir poco, eccessiva. Se non altro, piazzano quasi sempre simili trasmissioni al secondo posto, non in apertura di serata. Gli argomenti usati per giustificare questa condotta lo conosciamo: si dice che il pubblico ama scapparsi, mal tollerare le trasmissioni «pesanti», considera il video una pura fonte di «divertimento». Chiamando la fronte dinanzi a queste pressanti esigenze del pubblico, dichiarando in sostanza i dirigenti della TV: Noi ci atteniamo.

Ora, a parte la verità di simili giudizi sulle preferenze dei telespettatori, è facile dimostrare come, quando vogliono, gli uomini di via Teulada sappiano benissimo imporre le trasmissioni che considerano utili, anche se non sono «divertenti». Lo dimostra, appunto, questa serie sul Concilio, che è stata programmata tranquillamente in apertura di serata e prolungata per tre puntate senza sorderie censure. Ci si permetta, quindi, di auspicare che questa esperienza non venga subito «archiviata»; che, in tal caso, sarebbe legittimo avanzare il sospetto che questo documentario è derivato non da un giusto criterio di valutazione generale, ma dal carattere «particolare» dell'avvenimento.

Della serie diremo che, come ha confermato la seconda puntata trasmessa ieri sera sul secondo canale, è impostata con serietà e si fa apprezzare per la sforzo impiegato per rendere accessibile, e quindi di più interessante, una materia così aspra e complicata. Si avverte, tuttavia, l'impressione che, malgrado le varie testimonianze registrate non fossero solo di entolite, il punto di vista dal quale venivano trattati la storia dei concili e i problemi ad essi connessi, fosse esclusivamente «interno» alla Chiesa Cattolica. Dato che l'iniziativa era della televisione italiana e non degli studi vaticani, ci sarebbe parsa più giusta una impostazione più francamente laica che, anche dal lato dell'informazione, tenesse maggiormente conto dei dibattiti accesi attorno alla preparazione del Vaticano II e ai suoi temi.

g. c.

RAI TV programmi

radio primo canale

10,30 Programma cinematografico	solo per la zona di Bari (in occasione della Fiera del Levante)
16,10 Campionati europei di atletica leggera	collegamento Eurovisione con Belgrado
18,40 La TV dei ragazzi	«Campo estivo»
19,55 Sette giorni al Parlamento	
20,15 Estrazioni del lotto	
20,20 Telegiornale sport	
20,30 Telegiornale	della sera
21,05 L'amico del giaguaro	
22,15 Aria del XX secolo	«Portorico»
22,45 Telegiornale	della notte

secondo canale

21,10 Invito al «Tivoli» di Copenhagen	documentario
22,05 Telegiornale	
22,30 Moderato sprint	Programma musicale con Bob Azzam e i Lattini

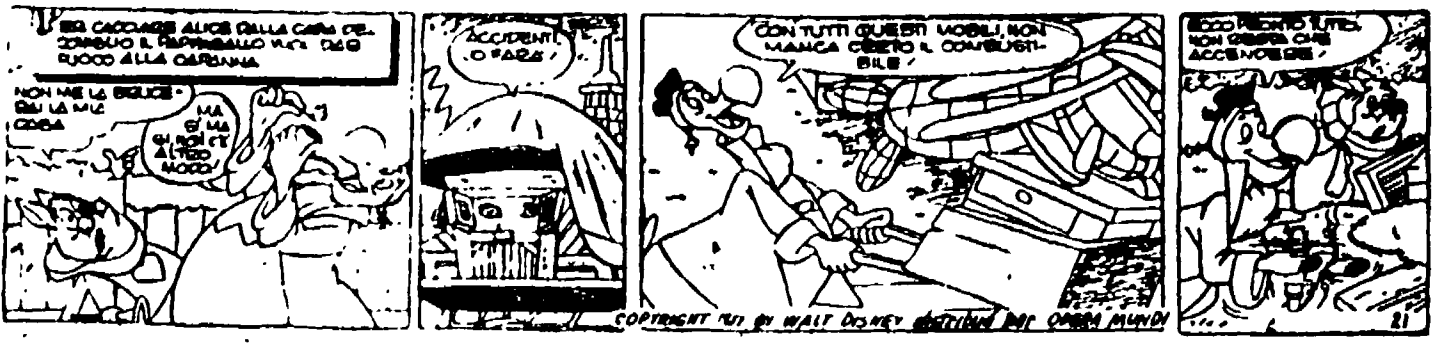
TERZO

Ore 18,30: Libro alla mano, 19,40: Libri ricevuti, 19,50: Stanley Holloway, 19,55: La Rassegna, Teatro, 19,55: Concerto di omni sera, 20,30: Rivista delle riviste, 20,40: Manuel De Falla, Maurice Ravel, 21: Il Giornale del Terzo, 21,20: Concerto sinfonico, 22,50: Puskhin espressione del popolo russo, 23: Paul Hindemith.



Bob Azzam (nella foto) sarà ospite questa sera, alle 22,30, del programma musicale «Moderato sprint»

Alice di Walt Disney



Pif di R. Mas



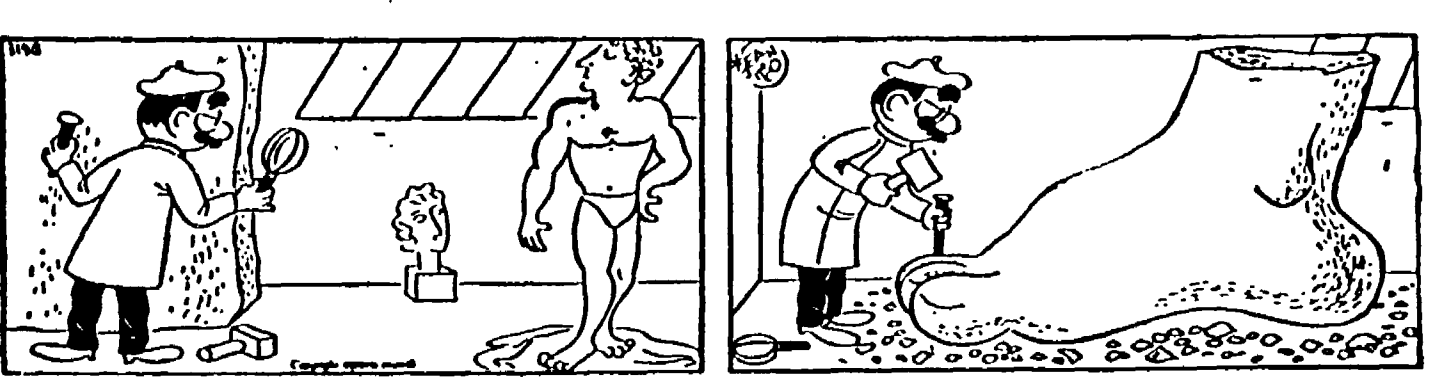
Braccio di ferro di B. Sagentoni



Dscar di Jean Leo



Dscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Una lettera ignobile che andava cestinata

Egregio signor direttore, sono un giovane meridionale di 21 anni, attualmente residente a Poggibonsi (Siena) per ragioni di lavoro...

Cristiana e che, per ricomporsi la pancia deve lottare duramente. Ci sprezzano, ci odiano, ci insultano come i peggiori nemici...

Abbiamo letto la lettera che ci hai indicata. E' ignobile, e proprio in nome di quella democrazia che lo scrittore invocava...

Discriminazioni nelle assunzioni dell'E.A.V. di Napoli Signor direttore, sono un affezionato lettore dell'Unità e vorrei esporre quanto segue...

Avendo un figlio da alcuni anni disoccupato, e poiché egli è in possesso di un modesto titolo di studio...

Da anni ho chiesto che fosse assunto con qualsiasi mansione. In questi ultimi tempi, avevo avuto qualche speranza poiché — per intervento della FIDAE — il consigliere delegato della Società, comm. Barendson, dopo moltissime assunzioni di « raccomandati di ferro »...

Purtroppo la mia speranza doveva essere subito delusa poiché, il signor commendatore ha sì assunto due figli di pensionati, ma questa « buona azione » l'ha fatta con un cambio, cioè pretendendo che essi ritrassero una vertenza giudiziaria, che avevano in corso...

E dire che l'Ente autonomo Volturno di Napoli è sotto la tutela

del Ministro degli Interni, della Prefettura di Napoli, nonché di eminenti rappresentanti della DC. Lettera firmata (Napoli)

Il relitto di un furgone abbandonato da un anno in via C. De Lellis

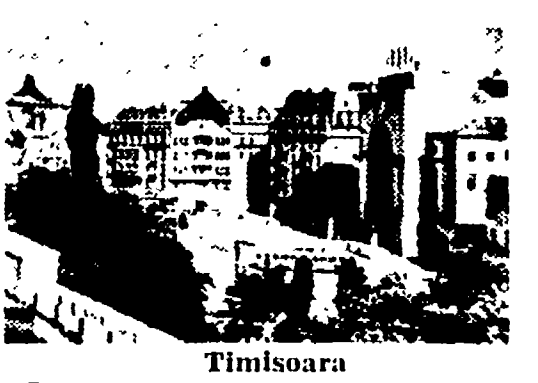
Cara Unità, sarà almeno un anno che all'imbocco di via Camilla De Lellis, venendo dalla Circonvallazione Nomentana, è fermo, accostato al marciapiede, un furgoncino di colore giallo-rosso tarpati Roma 13344.

Non basta l'amarezza i pensionati devono anche lottare

Signor direttore, seguo con molta attenzione le lettere che i lettori, pensionati e invalidi della Previdenza sociale, continuano ad inviare all'Unità e noto sempre, o quasi, che il contenuto di esse non va al di là di una infinita amarezza che le nostre stesse condizioni economiche e morali ovviamente comportano...

fermi: 1) la lotta, se bene indirizzata, da sempre i suoi frutti, come la storia in tutti i tempi inconfutabilmente dimostra; 2) non essendo più noi la forza del lavoro, non abbiamo alcun peso nella lotta di classe che ogni giorno, in mille modi si svolge, giacché abbiamo la solidarietà degli onesti e di tutte le masse lavoratrici le quali, fra l'altro, sono interessate al trattamento dei pensionati; 3) che noi, con le famiglie e le conoscenze, siamo una forza elettorale non indifferente, tanto da far pagare cara, ai partiti del governo, la ingiusta discriminazione attuale dell'applicazione degli aumenti dei minimi, operata tra la categoria più bisognosa...

Una ragazza romana chiede cartoline



Cari amici, sono una ragazza romana appassionata alla raccolta di cartoline illustrate; vi scrivo perché mi piacerebbe ricevere dal vostro paese delle cartoline delle sue belle città. Vi sarei quindi grata se volete pubblicare questa mia lettera con l'accluso indirizzo. Vi mando anche una cartolina della città dove risiedo e auspico una sempre più stretta amicizia tra l'Italia e la Repubblica Popolare Romana.

CONCERTI

ABILICA DI MASSENZIO Riposo. ULA MAGNA Città Univers. Riposo.

TEATRI

ARTISTICO OPERAIA Riposo. S. SPIRITO (Tel. 659.410) Domani alle 17 C. d'Origlia...

AMBA JOVINELLI (713.306) Maciste all'inferno, con A. Chianci e rivista Pino-Gori. Centrale (Via Cerna di Appuntamento a Ischia, con A. Lattini e rivista Vaili-Luciana...

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 452.153) L'uomo di Alcatraz, con Burl Lancaster (prima) (ult. 22.50).

schermi e ribalte

Seconde visioni

AFRICA (Tel. 810.817) Una giornata barlotta, con J. Sorel (VM 16) DR.

Terze visioni

ADRIACINE (Tel. 530.212) Il setto eroe, con T. Curtis (VM 16) DR.

DEI PICCOLI (Villia Borghese) Cartoni animati. DELLE MIMOSE (Via Casale) Il cavaliere audece, con John Wayne (VM 16) DR.

Parrocchiali

ACCADÉMIA Chiusura estiva. ALESSANDRINO La rivincita di Zorro, con G. Williams (VM 16) SM.

Avvisi Sanitari

studio medico per cura delle « note » distoni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (ipertrofia, deficienza, ed. anomala, ecc.).

OGGI «Prima» ai Cinema 4 FONTANE e PARIS L'unico film della stagione 1962-63 interpretato dalla formidabile coppia TOTO e PEPINO GIUSTI a BERLINO

Attrazioni

MUSEO DELLE CERE Museo di Madame Tousseand di Londra - Granvia di Parigi - Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.

Varietà

MAESTRI all'inferno, con A. Chianci e rivista Zagor SM.

Gli anni passano per tutti, anche per i campioni

L'ombra di Duilio Loi lascia il titolo

Ai campionati di atletica a Belgrado

«Europei» Pamich Morale e 5 sovietici

Morale ha vinto la finale dei 400 metri hs eguagliando il record mondiale (49"2) - Oggi in gara Lievore

Dal nostro inviato

BELGRADO, 14. Salvatore Morale e Abdon Pamich hanno finalmente fatto uscire con la loro vittoria il tricolore sui pennoni dello stadio dell'Armata, dove si stanno svolgendo i campionati europei dell'atletica leggera. E se il mareggiatore fiunano è ha fatto soffrire per la scarsità di notizie sulla sua fatica nella gara dei 50 chilometri il mare che giungevano attraverso l'altopiano, l'ostacolista padovano ci ha fatto balzare in piedi e ci ha tenuto con i fianchi tesi per 49"2/10, esattamente il tempo da lui impiegato per eguagliare il record mondiale dei 400 metri ostacoli detenuto dallo americano Glen Davis. Scattato al colpo di pistola come una palla di fucile, Morale è passato al comando fin dal primo ostacolo e la sua azione è stata come una valanga travolgente: alla uscita dell'ultima curva il suo vantaggio era già di una decina di metri. Sulla linea del traguardo i tedeschi Neumann (50"5) e Jantz (50"5), gli unici due che sono riusciti a seguirlo a pura distanza nella sua corsa record, erano distanziati di almeno quindici metri. Una prestazione eccezionale da parte dell'ostacolista padovano era nell'aria perché già nelle semifinali aveva ottenuto con facilità un tempo che sfiorava il suo record d'Europa. Ma certamente in pochi avremmo creduto alla possibilità di un record mondiale e abbiamo avuto l'impressione che se il fosse impegnato di più avrebbe addirittura migliorato il record del mondo con facilità.

La giornata eccezionale è stata conturbata dal record mondiale parimenti eguagliato da Maria Iškina nei 400 metri femminili e da molti titoli nazionali, uno dei quali era quello della nostra Lizza Bertoni nei 80 metri ostacoli.

Pamich è scattato tra i primi: pochi secondi dopo il «via» era già in seconda posizione e in 12'30" ha battuto il tempo degli atleti avanzati dimenandosi sotto il sole cocente. Poco dopo l'azzurro ha preso la testa e non ha più mollato la posizione di comando fino al traguardo.

Al quindicesimo chilometro, quando ha visto di aversarsi in difficoltà l'azzurro ha forzato l'andatura e da sua parte, alla fine nessuno ha resistito.

La progressione di Pamich è stata impressionante e gli avversari sono rimasti tranne il sovietico Panitchkine è giunto con 54"9" di distacco e l'inglese Thompson, vincitore all'Olimpiade di Roma, è finito terzo a 1'43". Gli altri si sono classificati con distacchi che hanno fatto un po' di danno: di quelli inflitti da Fausto Coppi agli avversari nelle tappe alpine del «Tour» e del «Giro» e l'accostamento tra i due campioni non è gratuito.

Abdon Pamich l'attendeva da tempo questa vittoria. Nel 1958, il campione di Stoccolma, fu sconfitto da Maschinkov a causa di una indisposizione che lo aveva colpito nei pressi del traguardo. Successivamente all'Olimpiade di Roma, era incappato in una giornata negativa ottenendo solo la terza posizione, dietro al francese Thompson e lo svedese Ljunggren.

Ora, il mareggiatore fiunano si è preso la più sonante delle prime e dopo tanti anni di sacrifici sopportati in umidità, come umido e poco attrezzata dai nostri tecnici, è il secondo migliore tra i campioni europei.

Pamich è fiunano, ma vive a Genova dove lavora come geometra per la Esso Standard. Ha 29 anni, è alto metri 1.93 e pesa 76 chilogrammi. È allenato da Meisinger, il tecnico della «Esso club» di Genova, ma in questo ultimo anno si è avvalso dei consigli tecnici e dell'aiuto fraterno di Pino Dordone, suo avversario in tante gare e che Salvatore ha sofferto e goduto con lui. Caldo e affettuoso è stato l'abbraccio che i due campioni si sono scambiato subito dopo l'arrivo. Il secondo è stato il pubblico e stato il gesto di Pamich che è rimasto sulla linea del traguardo ad attendere l'arrivo del sovietico Panitchkine per congratularsi con lui.

Quando più tardi le luci dei potenti farò hanno trasformato il campo dello stadio dell'Armata in uno scenario di fiamme sono scesi in pista i fiunano di 400 m hs e Salvatore Morale ha tenuto una trentennale maratona: presenti sugli spalti, altrettanto assorto con la sua gara altrettanto travolgente che quella di Pamich.

Anssi non Ganz, Neumann, Rintamaki, Krutov, erano i suoi avversari, ma sulla rosa ellie dello stadio si vedeva solo Morale, come una immagine ripresa dall'obiettivo cine-

matografico che pone in rilievo solo la figura del protagonista, lasciando leggermente sfuocati i comprimari, a far da sfondo alla vicenda.

Morale è campione europeo. Ed anche per lui la strada della vittoria è stata costellata di sfortunati e di amarezze. L'ultima delle quali la eliminazione dalla finale dei Giochi olimpici ad opera dello svizzero Gallacher, da lui frantumato nelle semifinali.

Sensatoci ora se l'esigeva di spazio ci costringe a parlare brevemente delle altre gare. Vi diciamo subito che Ottolina ha soddisfatto vincendo senza forzare la sua batteria dei duecento metri in 21" netti, e sembra che le sue condizioni siano tornate almeno quelle di quando dominò il campo degli europei, che Lievore ha vinto la qualificazione del giavellotto, gara che si disputerà domani, con un lancio di metri 80,20; che la Bertoni si è qualificata seconda nella gara femminile degli 80 m hs, in 1'11", un tempo che eguaglia il suo record italiano.

Purtroppo Mecconi ha deluso ancora una volta non riuscendo a qualificarsi nel peso: il «minimo» era di 17 e Silvano si è fermato a metri 16,93.

Meglio gli azzurri si sono

comportati nella staffetta 4x100 dove sono entrati nelle semifinali facendo registrare un buon tempo. La grossa sorpresa di questa gara l'ha data l'Unione Sovietica che, pur essendo tra le favorite si è lasciata eliminare.

Oggi sono stati assegnati altri otto titoli europei oltre quelli di Pamich e Morale: il pentathlon alla sovietica Bistрова, il quattrocento metri femminili alla sovietica Iškina (tempo 59"4, record mondiale eguagliato), il giavellotto all'altra sovietica Elvira Ozol'ina (con un lancio di metri 54,92) e l'alto alla romena Bugla (metri 1,70) il peso all'inglese Brigstwell (1,90), l'altro atleta sovietico Igor Ter Ovanessian, è andato al salto in lungo con metri 8,19, all'inglese Brigstwell i 400 metri piani (45"9) ed infine il sovietico Vasili Kouznetsov ha vinto il decathlon maschile.

Domani saranno assegnati i titoli del salto con l'asta, del disco femminile, del salto in lungo femminile, dei duecento metri femminili, del giavellotto maschile, degli ottocento metri maschili e di cinque mila metri. Noi speriamo in Lievore per il titolo del giavellotto.

La Juve tratta ancora Amarildo e Sormani

Gli ultimi collaudi precampionati non hanno svelato di molto le quotazioni delle maggiori squadre calcistiche: così il Milan rimane la più quotata, seguita a ruota dal Bologna, dell'Inter, della Roma, della Fiorentina e della Juve.

L'ordine di valori è stabilito non a caso ma su precisi dati di fatto che abbiamo esaminato di volta in volta: le conclusioni della campagna acquisti, l'abilità dei manager, la distribuzione dei compiti stabilita dal calendario, i risultati dei collaudi precampionati.

Ora che il campionato batte alle porte ci limitiamo a ricordare la forma più atletica possibile le conclusioni cui da tempo siamo giunti. Ecco dunque una ideale graduatoria per ognuno dei fattori sopraenuncati.

Abilità degli allenatori: 1) Milan (Rocco); 2) Bologna (Bernardini); 3) Inter (Herrera); 4) Roma (Carniglia); 5) Fiorentina (Valterepi); 6) Juventus (Amaldi).

Calendario più favorevole: 1) Milan; 2) Inter; 3) Roma; 4) Bologna; 5) Juventus; 6) Fiorentina.

Collaudi precampionati: 1) Bologna e Milan ex aequo; 2) Roma; 3) Inter; 4) Juventus e Fiorentina a pari merito.

Rimane ora da aggiungere che tra le squadre candidate di realzo ce ne è qualcuna che ha dimostrato di avere molte carte per superare ogni previsione: per tornare al calcio di serie - come venivano definite da qualcuno). Intenzionalmente, ricordiamo che sembra aver trovato in Torino un autentico trionfatore, e in De Silva un valoroso utilizzatore per affiancare Brighetti nelle aree arreare. Ma c'è anche il Modena che ha brillato in diverse occasioni tanto che nel primo turno di coppa Italia ove si è fatto sorprendentemente battere dal Foggia, grazie all'appoggio di un bravo Dinelli e Meriggi supportato da un'ottima difesa, non ha dubbiamente sfiorato le previsioni.

Rimane anche e soprattutto da aggiungere che le attuali previsioni rischiano di andare in fumo, e di questo non dobbiamo dimenticare che il campionato di calcio si disputerà in un'atmosfera di grande tensione, con la Juventus che sembra ormai fare le cose in grande; non per niente si continuano a vedere le quotazioni che il Milan viene trattato come il più probabile vincitore per acquistare Sormani e con la Fiorentina per avere l'indispensabile sulla carta della società rosa onde spazzare la marcia del trionfo.

Il posto di Amari, il cui rendimento è stato giudicato insufficiente.

Si capisce dunque che se i progetti andranno in porto, la Juventus vedrà salire notevolmente le quotazioni nella borsa calcio, non tanto per la prospettiva per il calendario favorevole e per la necessità di concedere un luogo favorito di ambientamento al nuovo allenatore Amari.

Ed anche l'Inter potrebbe godere di una valutazione superiore se riuscirà a tessere la sua tela. Costi a tener conto del fatto che il suo calendario di punta di assoluto valore (come potrebbe essere) non per niente si continuano a vedere le quotazioni che il Milan viene trattato come il più probabile vincitore per acquistare Sormani e con la Fiorentina per avere l'indispensabile sulla carta della società rosa onde spazzare la marcia del trionfo.

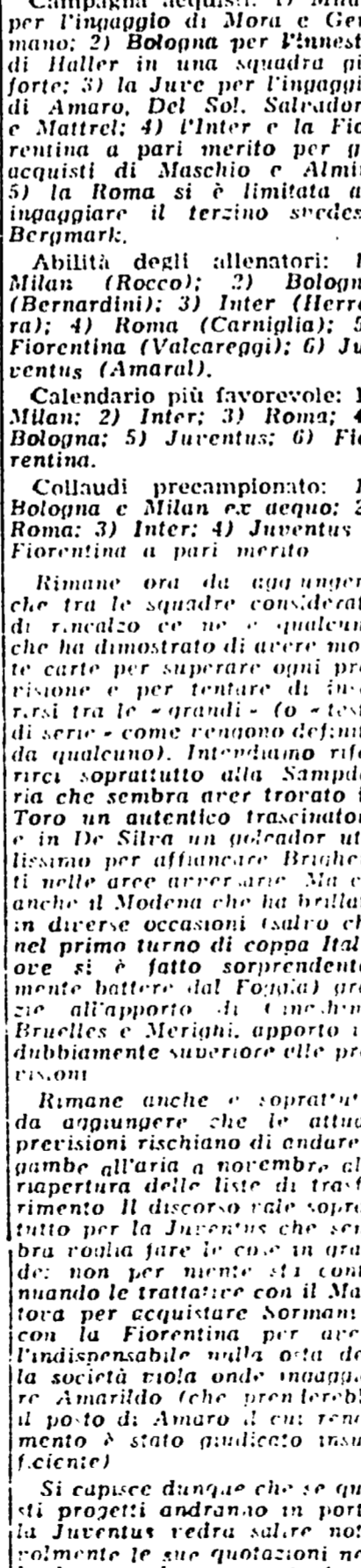
Il posto di Amari, il cui rendimento è stato giudicato insufficiente.



SALVATORE MORALE termina stremato ma trionfante la sua vittoriosa fatica.



Remo Gherardi



ORLANDO ROZZONI forse torna a Roma, nelle file giallorosse per 120 milioni.

Il campionato si deciderà a novembre?



Roberto Froisi

Rozzoni giallorosso? Intanto Pedro domani non gioca: rientra infatigabile Lojacono

Per ora il forte è il centro, che è stato il punto di riferimento per i giallorossi. Per ora il forte è il centro, che è stato il punto di riferimento per i giallorossi. Per ora il forte è il centro, che è stato il punto di riferimento per i giallorossi.

Per ora il forte è il centro, che è stato il punto di riferimento per i giallorossi. Per ora il forte è il centro, che è stato il punto di riferimento per i giallorossi.

Per ora il forte è il centro, che è stato il punto di riferimento per i giallorossi. Per ora il forte è il centro, che è stato il punto di riferimento per i giallorossi.

a Perkins

Vince Burrundi

Nel Vigorelli, gremito in ogni ordine di posti, Duilio ha dovuto subire l'iniziativa e la freschezza del rivale per 15 rounds

Dalla nostra redazione

MILANO, 14

Giustizia è fatta, in altre parole l'ombra di Duilio Loi ha perso, senza gloria. La cintura mondiale del «welter» in eredità senza merito da Carlos Ortiz, portoricano disastrosamente irascibile. E' accaduto stanotte nel «Vigorelli» stipato come mai prima di allora: erano almeno 22 mila spettatori per un incontro di oltre 50 milioni di lire. La SIS si è consolata con la cascata d'oro della Waterloo del suo campione. Ma da oggi stesso, in via Cantù, dovranno mettere al lavoro per trovare altri talenti. L'ro di essi, magari, si trovava in un angolo dell'arena: si chiama Rocky Gattellari. Nato in California, il povero Rocky ha esordito al recente campionato d'Australia del «mosca» con lo spettacolare K. O. inflitto a Jackie Bruce, austero intenzionalmente il campione mondo ha definito il nostro orlundo: «Il nuovo eroe di Sydney». Rocky Gattellari era giunto a Milano sia per far conoscenza con il nuovo campione, sia per un eventuale avversario fra qualche mese, sia per ammirare Duilio Loi, il più polemico Napoleone dei nostri rings. Abbiamo visto il combattimento più combattuto del pugilato del nostro orlundo: «Il nuovo eroe di Sydney». Rocky Gattellari era giunto a Milano sia per far conoscenza con il nuovo campione, sia per un eventuale avversario fra qualche mese, sia per ammirare Duilio Loi, il più polemico Napoleone dei nostri rings.

Abbiamo visto il combattimento più combattuto del pugilato del nostro orlundo: «Il nuovo eroe di Sydney». Rocky Gattellari era giunto a Milano sia per far conoscenza con il nuovo campione, sia per un eventuale avversario fra qualche mese, sia per ammirare Duilio Loi, il più polemico Napoleone dei nostri rings.



PERKINS al tappeto; ma solo in seguito ad una spinta. In realtà è stato Perkins a dominare il match. (Telefoto)

La «boxe» è un gioco virile, pulito, inesorabile quando non viene contaminato dagli interessi occulti degli uomini sporchi che dal ring vogliono cavare, senza fatica né rischi, grosse pepate d'oro per il loro pane ed il burro, incuranti se si è di fronte a un inferno di umidità, di fango, di sudore, di sangue non di rado a volte, però, niente, nemmeno gli uomini sporchi possono fermare l'inevitabile che un blocco di muscoli di metallo di Duilio Loi, ieri notte almeno, durante 15 interminabili rounds, i quindici rounds più lunghi della sua carriera, si è visto di campione del mondo, privo di orgoglio, rassegnato.

L'altro invece, Eddie Perkins, insomma, è sembrato tutto l'opposto: un blocco di muscoli di bronzo, gambe aggraziate, braccia folgoranti, riflessi prontissimi, infine abilità «mestiere» intelligente.

Per la seconda volta, appunto, il nostro orlundo ha visto il vecchio «Palazzo dello Sport» non potendo essere scampo per Loi. Allora gli gettarono un salvagente che fece scappare, stavolta Farbitto Verriero, un rigido poliziotto parigino, non poteva far niente, assolutamente niente. Troppo ampio appariva il distacco fra i due: almeno se i punti di vantaggio per il forestiero non ancora di più a voler essere pignoli, di conseguenza al termine della lotta unilaterale, quasi un monarca di Duilio Loi, in un'atmosfera di bronzo, gambe aggraziate, braccia folgoranti, riflessi prontissimi, infine abilità «mestiere» intelligente.

Per la seconda volta, appunto, il nostro orlundo ha visto il vecchio «Palazzo dello Sport» non potendo essere scampo per Loi. Allora gli gettarono un salvagente che fece scappare, stavolta Farbitto Verriero, un rigido poliziotto parigino, non poteva far niente, assolutamente niente. Troppo ampio appariva il distacco fra i due: almeno se i punti di vantaggio per il forestiero non ancora di più a voler essere pignoli, di conseguenza al termine della lotta unilaterale, quasi un monarca di Duilio Loi, in un'atmosfera di bronzo, gambe aggraziate, braccia folgoranti, riflessi prontissimi, infine abilità «mestiere» intelligente.

germente durante la quinta ripresa. Al contrario Duilio è stato centrato, a due mani, con un colpo che lo ha fatto cadere. In realtà è stato Perkins a dominare il match. (Telefoto)

La maratona pugilistica della serata di chiusura nel «Vigorelli» non ha affatto incantato nel suo complesso. Troppo lunga e pesante. Invece, Lopez e Burrundi si sono imposti ad avversari di varia consistenza mentre il piano Del Papa e Jose Menno hanno dovuto la loro vita all'alfonfiato di La Guardia.

Ed ecco il programma degli incontri che sarà in corso il giorno di domenica, 16 settembre. In un'atmosfera di bronzo, gambe aggraziate, braccia folgoranti, riflessi prontissimi, infine abilità «mestiere» intelligente.

Tiberia-Francois oggi a Ceccano

Una interessante riunione di boxe avrà luogo stasera (ore 21) a Ceccano. Si combatterà Tiberia-Francois. In un'atmosfera di bronzo, gambe aggraziate, braccia folgoranti, riflessi prontissimi, infine abilità «mestiere» intelligente.

Il dettaglio tecnico WELTER JR. - CAMPIONATO DEL MONDO: Eddie Perkins

Due «mondiali» delle ondine inglesi

Ben due record mondiali sono stati abbattuti dalle nuotatrici inglesi nella giornata di ieri. Il primo è venuto ad opera della quindicenne Lindy Ludzowice che ha corso le 220 yards dorso nel tempo di 2'37". Il secondo lo ha realizzato Anita Lonsbrough che con 2'52"2 ha abbattuto di tre decimi il precedente primato delle 220 yards vasca.

Della Savia: 2'23"4 sui 200 dorso

Nel corso dei campionati nazionali di società di nuoto, che si stanno svolgendo alla piscina «Scandone» di Napoli, il torinese Ezio Della Savia ha migliorato il record italiano dei 200 metri dorso con il tempo di 2'23"4.

Il record precedente apparteneva a Rora con il tempo di 2'23"6.

Rollo: frattura della mano destra

Il peso giallo italiano Piero Rollo che giovedì era stato sconfitto in Giappone dal nipponico Toshikatsu Aoki, ha dichiarato ieri che durante il corso del secondo round si era prodotto una frattura alla mano destra. A causa dell'infortunio Rollo non poté usare l'arto infortunato per tutto il resto del match, così che lo condusse in porto usando solo la sinistra

Le finali a Belgrado

100 OSTACOLI: 1) MORALE (Ger.) p. 49"2 (record mondiale eguagliato); 2) Neumann (Ger.) p. 50"7; 3) Jantz (Ger.) p. 50"8; 4) Birtin (Fin.) p. 51"3; 5) Krutov (URS) p. 51"3; 6) Aniskimov (URS) p. 51"3; 7) MARCIA 50 KM: 1) PAMICH (Ger.) p. 1'50"0; 2) Knott (GB) p. 1'51"0; 3) Thompson (G.B.) p. 1'52"0; 4) Hohn (Ger.) p. 1'53"0; 5) Ljunggren (Sve.) p. 1'54"0; 6) Havasi (Ungh.) p. 1'54"0; 7) GIAVELLOTTI FEMM.: 1) Ozol'ina (URS) p. 54"9; 2) Bistрова (Pol.) p. 55"2; 3) Antal (Ungh.) p. 55"2; 4) Chastko (URS) p. 56"0; 5) Goshina (URS) p. 56"2; 6) Antal (Ungh.) p. 56"2; 7) SALTO IN ALTO FEMM.: 1) Hals (Rom.) p. 1'19"0; 2) Gerd (Sve.) p. 1'19"0; 3) GAWRON (Pol.) p. 1'20"0; 4) Shirley (G.B.) p. 1'21"0; 5) PENTATHLON FEMM.: 1) Goshina (URS) p. 4'43"0; 2) Gerd (Sve.) p. 4'43"0; 3) Hoffmann (G.B.) p. 4'46"0; 4) Becker (G.B.) p. 4'46"0; 5) Peters (G.B.) p. 4'46"0; 6) Stamejke (Jug.) p. 4'46"0; 7) Chmavca (URS) p. 4'46"0; 8) Hansen (Dan.) p. 4'49"0; 9) Fil-

400 METRI FEMM.: 1) Iškina (URS) p. 49"2 (record mondiale eguagliato); 2) Griesevon (GB) p. 50"0; 3) Van Der Zwaard (Ost.) p. 50"0; 4) Kuznetsov (URS) p. 51"9; 5) Kise (Fin.) p. 51"9; 6) PESO MASCHILE: 1) Varyin (URS) p. 132"0; 2) Lipin (URS) p. 132"0; 3) Sosgorin (Pol.) p. 132"0; 4) Komar (Pol.) p. 132"0; 5) Nazy (UR) p. 132"0; 6) Skolbin (Ger.) p. 132"0; 7) SALTO IN LUNGO MASCHILE: 1) Gerd (Sve.) p. 7,81; 2) Atenis (Fin.) p. 7,85; 3) Eskola (Fin.) p. 7,85; 4) Bendarsen (URS) p. 7,85; 5) GAWRON (Pol.) p. 7,85; 6) Kalocsi (Ungh.) p. 7,85; 7) 400 METRI MASCHILE: 1) Brighetti (G.B.) p. 4'59"0; 2) Hinder (Ger.) p. 4'59"0; 3) Resue (Ger.) p. 4'59"0; 4) Metcalfe (G.B.) p. 4'59"0; 5) Jackson (G.B.) p. 4'59"0; 6) Ba-denski (Pol.) p. 4'59"0; 7) DECATHLON: 1) Kouznetsov p. 8'02"0; 2) Motke p. 8'02"0.

sport flash

Persistente clima d'intimidazione a Torino

«Proibito alla FIAT» ma lo sciopero invece si rafforza

La polizia respinge i picchetti mentre i capi telefonano a casa e la UIL organizza carovane antisciopero

Confindustria, metallurgici e potere sindacale

«Il trono vacilla!»

Improntitudine a parte, queste «note» della Confindustria sono utili. Forse sono un po' troppo, dacché lo stato maggiore del padronato ne sforna una al giorno (per ripeterlo lo stesso disco), puntualmente ospitata con riverenza — come se fosse il Corano — dai quattro quinti della stampa. Ma in fondo, quest'eccesso di aderenza è scusabile: la lotta operaia incute...

conoscerlo — esistono, dove gli industriali non ne proibiscono l'elezione. Ma questi organismi (lo ricorda la «nota») debbono «vigilare sul rispetto del contratto». E il di più che il Valletta concedono per non dover pagare il giusto, quello chi lo contratta, con pieno diritto? È ammissibile che alla FIAT oltre metà del salario (la cosiddetta parte extracontrattuale) sia sottratta alla negoziazione dei sindacati? È questo, per non parlare dei ritmi di lavoro, degli orari, degli arari, cioè di voci che forse contano più del salario...

Dal nostro inviato TORINO, 14.

Quella di oggi è stata la giornata della difesa e del rafforzamento dello sciopero vittorioso: in tutti gli stabilimenti FIAT, e nelle altre fabbriche torinesi, le percentuali di astensioni sono infatti aumentate, e spesso considerevolmente, proprio come ai tempi di ieri, come allo Ferrerie e alla SPA-Centro, mentre lo schieramento di lotta si consolidava alla Lingotto e a Mirafiori.

Dal nostro inviato TORINO, 14.

Quella di oggi è stata la giornata della difesa e del rafforzamento dello sciopero vittorioso: in tutti gli stabilimenti FIAT, e nelle altre fabbriche torinesi, le percentuali di astensioni sono infatti aumentate, e spesso considerevolmente, proprio come ai tempi di ieri, come allo Ferrerie e alla SPA-Centro, mentre lo schieramento di lotta si consolidava alla Lingotto e a Mirafiori.

La storia dei cartellini

Ne la parola «mafia» è fuori luogo in una situazione caratterizzata da episodi impensabili fuori dallo «stato» di Valletta, dove centinaia di «capi» sono stati educati a considerare gli operai uomini verso i quali tutto è lecito: lo spionaggio, l'intimidazione, la minaccia, la corruzione. Luigi Corbelli — ad esempio — è un tale che trova del tutto naturale durante uno sciopero, telefonare ai suoi operai per dire ad essi, e alle loro mogli, che non si può fare i propri comodi alla FIAT, perché qui lo sciopero è proibito. Abbiamo fatto un nome, ma potremmo farne dieci, cento. Si arriva allo assurdo: ieri sera un lavoratore di Mirafiori è stato invitato a recarsi subito in fabbrica per cose urgenti. Che fare? L'operaio era tranquillo perché la giornata di sciopero era ormai finita. Se avevano bisogno di lui in un'ora così insolita era dunque, forse, per qualche specialissima ragione e necessità. E' andato: gli hanno imposto di firmare il cartellino di lavoro e poi lo hanno mandato subito via. La cosa si è ripetuta con altri. Sperano forse in questo modo di far collimare il numero dei cartellini con quello dei lavoratori annunciati dalla Stampa? L'impresa è disperata.

Allontanati i picchetti

Nuovi ordini dunque sono stati dati allo Stato dalla palazzina FIAT. Gli episodi più gravi sono avvenuti davanti alla Mirafiori-sud — dove un agente ha minacciato con le armi, e poi duramente colpito, un uomo di un picchetto — e alla SPA di Stura. Qui un commissario, per tutta la giornata ha imposto e proibito agli operai, con l'aiuto di un grosso contingente di agenti, di mettere un solo piede al di qua di una tettoia del fibobus. Lo ordine era dunque di sottrarre una strada pubblica alle leggi della Repubblica, e l'ordine è stato eseguito con le intimidazioni, le maledizioni e i motocielisti e scoteristi e, ancora, con la violenza contro due giovani che difendevano il loro sacrosanto diritto di passeggiare sulla strada di tutti.

Sulla piazza di Sambiasse

Un impiego così massiccio e preciso della polizia non è solito. Così come non c'è serietà La Stampa che — in gara col contratto padronale della sera — uscita stamane assicurando che lo sciopero era «fallito». (Quante indignate proteste abbiamo udito stamattina contro il quotidiano di Valletta!) Ma come non vedere con amarezza che la grande maggioranza degli scioperanti oggi stamane proprio il foglio padronale? Quanto lavoro sta davanti al movimento operaio per colpire lo «stato FIAT», non solo dentro alle fabbriche...

400 licenziamenti annunciati al cantiere di Taranto

Forte manifestazione Duemila mezzadri in piazza ad Arezzo



Delegazioni da partiti e sindacati

TARANTO, 14.

Taranto è una delle tre città italiane su cui dovrebbero abbattersi i fulmini della decisione del governo per la richiesta della CEE di ridurre ulteriormente il potenziale produttivo dell'industria cantieristica a partecipazione statale. Eppure a Taranto si toccano più da vicino le esigenze di un potenziamento di tale settore produttivo, per il facile processo di integrazione tra i settori siderurgico e meccanico dell'IRI (a pochi chilometri dai cantieri navali sta sorgendo il quarto centro ITALSIDER), e per le esigenze che il massiccio completamento del porto e il conseguente traffico mercantile comporteranno.

La «Giornata dell'URSS» alla Fiera del Levante

Dal nostro corrispondente BARI, 14.

Il commercio dell'Unione Sovietica si sviluppa a ritmo rapido, ma c'è un freno: l'URSS aveva relazioni commerciali con 40 paesi, oggi commercia con oltre 80 paesi e gli scambi con l'estero sono aumentati in questi undici anni di tre volte e mezzo. Lo ha dichiarato l'incaricato di affari dell'Unione Sovietica Aleksandr Passiatin nel corso della «Giornata dell'URSS», che si è svolta, per la prima volta, alla XXVI Fiera del Levante di Bari, dove l'Unione Sovietica partecipa con una delegazione commerciale. Parlando dei rapporti economici con l'Italia, l'incaricato di affari ha affermato: «A partire dal 1959 noi abbiamo assistito a un incremento straordinariamente rapido del commercio tra l'URSS e l'Italia: in questi tre anni è più che triplicato e già l'Italia è uno dei più importanti partner dell'URSS tra i paesi capitalisti industrialmente sviluppati». Passiatin ricorda inoltre che Krusiov ha rilevato con soddisfazione che molti rappresentanti di circoli di affari dell'Italia tengono presente l'importanza del miglioramento delle relazioni economiche internazionali, ed ha sottolineato, in particolare, il felice sviluppo delle relazioni economiche tra l'Italia e l'Unione Sovietica.

er riscuotere le quote sociali

La Confcommercio usa le esattorie

l'abuso denunciato dall'on. Mazzoni in una interrogazione al ministro delle Finanze

La Confcommercio riscuote i tributi sociali (e, in qualche caso, pare anche quelli dei soci) attraverso le esattorie comunali, né può né meno essere fessato dai tributi sociali dovuti per legge. Il fatto è documentato: abbiamo di recente una cartella inviata alla V.C. di Pisa, in cui si viene richiesto in esazione il pagamento di 1200 lire signorina V.C. non è iscritta alla Confcommercio e in materia di esattorie non ha diritto di voto. Ma è un fatto che, in questa situazione, si è assistito in qualche tempo a letture pubbliche di questo tipo di esattorie, organizzate e orchestrate dal grosso capitale commerciale — a prepararsi come una istituzione che era obbligatorio iscriversi a questa organizzazione per non essere in carica (in cambio di favori elettorali) è stata in non ultima sede il motivo della rappresentanza per durare tanto a lungo quanto si può, e a imporre la situazione comunque, è cambiata e i dirigenti dell'organizzazione non debbono essere tanto restii a prendere atto. Sono sorte associazioni di categoria — come quegli ambulanti e dei piccoli mercanti — che nelle epoche della mutua, unite al Cen-

I braccianti reagiscono al mercato delle braccia

Ventiduesimo giorno di sciopero in provincia di Catanzaro

CATANZARO, 14. Lo sciopero dei braccianti della provincia di Catanzaro ha ripreso stamane con maggiore forza proprio alla vigilia della vendemmia e dopo il fallimento del incontro dei braccianti con l'ufficio regionale del Lavoro e presso l'ufficio provinciale del Lavoro di Catanzaro. In questa situazione di tensione, la massa dei lavoratori è stata concentrata, dopo il ventiduesimo giorno di sciopero, nei centri vitivinicoli della provincia di Catanzaro. Nel Catanzaro, a Sambiasse, un demagogico centro vittimistico stamane la lotta ha avuto momenti drammatici e si è indiziato il colosso della soluzione di piazza che ancora viene perseguita dalle autorità, violando chiaramente la legge sul collocamento e contro lo sfruttamento bestiale al quale sono sottoposti le lavoratrici e i lavoratori immigrati. Contro i braccianti della provincia di Catanzaro, la polizia e la massa delle forze di polizia, si è mossa tutta la destra, sia di Sambiasse che di Nicastro e dei comuni della zona, sono puntati contro i braccianti. In questa parte della lotta ha avuto una parte da non sottovalutare le pressioni padronali in modo combattivo. La situazione che si era venuta a creare poteva sfociare nel centro di Sambiasse in gravi fatti. Non sono mancate le provocazioni, però il fatto mero l'atteggiamento responsabile dei dirigenti sindacali. All'alba di stamane sono stati sottoposti nei locali della C.I.L. e dell'Unione comunale C.I.S.L. con i quali si stabilisce un salario di 1200 lire per le raccogliatrici di uva e di lire 250 per le trasportatrici, oltre la partecipazione di un paniere d'uva, del companatico e del-

Da Gui i rappresentanti della scuola

Il ministro della P.I. Gui, ha ricevuto, ieri, i rappresentanti dell'Intesa Inter-sindacale della Scuola (ANCISIM, SANSIM, SNASE, SNIA, SNPPR, SNSMD), ai quali ha espresso l'esigenza che il personale della scuola sia rappresentato nella commissione di indagine per la riforma dell'amministrazione e della programmazione.

59 licenziati alla Edison-Volta di La Spezia

Un inatteso licenziamento è avvenuto questa mattina alla Edison-Volta della Spezia. Il provvedimento che ha colpito 59 operai, è stato messo in atto senza un motivo plausibile, e con un ritardo nella consegna del materiale per la costruzione della centrale termoelettrica e quindi per una mancanza di lavoro.

Respinta ad Avellino una forte riduzione dei fitti rustici

AVELLINO, 14. Grazie alla complicità dei «bonomiani» e di alcuni funzionari tecnici, gli agrari hanno respinto le proposte della Alleanza per una riduzione delle tabelle d'affitto consistente. Il rappresentante dell'Alleanza, Rivaldo, si è riservato di fare ricorso contro le decisioni prese a maggioranza.

Da Gui i rappresentanti della scuola

Il ministro della P.I. Gui, ha ricevuto, ieri, i rappresentanti dell'Intesa Inter-sindacale della Scuola (ANCISIM, SANSIM, SNASE, SNIA, SNPPR, SNSMD), ai quali ha espresso l'esigenza che il personale della scuola sia rappresentato nella commissione di indagine per la riforma dell'amministrazione e della programmazione.

Confermato lo sciopero negli enti locali

Dopo l'incontro fra i sindacati degli enti locali e la direzione ministeriale, lo sciopero proclamato nei giorni 21, 22, 23 e 29 settembre è stato confermato.

Da Gui i rappresentanti della scuola

Il ministro della P.I. Gui, ha ricevuto, ieri, i rappresentanti dell'Intesa Inter-sindacale della Scuola (ANCISIM, SANSIM, SNASE, SNIA, SNPPR, SNSMD), ai quali ha espresso l'esigenza che il personale della scuola sia rappresentato nella commissione di indagine per la riforma dell'amministrazione e della programmazione.

Confermato lo sciopero negli enti locali

Dopo l'incontro fra i sindacati degli enti locali e la direzione ministeriale, lo sciopero proclamato nei giorni 21, 22, 23 e 29 settembre è stato confermato.

NELLA FOTO: Un momento del comizio.

Confermato lo sciopero negli enti locali

Dopo l'incontro fra i sindacati degli enti locali e la direzione ministeriale, lo sciopero proclamato nei giorni 21, 22, 23 e 29 settembre è stato confermato.

Confermato lo sciopero negli enti locali

Dopo l'incontro fra i sindacati degli enti locali e la direzione ministeriale, lo sciopero proclamato nei giorni 21, 22, 23 e 29 settembre è stato confermato.

Confermato lo sciopero negli enti locali

Dopo l'incontro fra i sindacati degli enti locali e la direzione ministeriale, lo sciopero proclamato nei giorni 21, 22, 23 e 29 settembre è stato confermato.

Confermato lo sciopero negli enti locali

Dopo l'incontro fra i sindacati degli enti locali e la direzione ministeriale, lo sciopero proclamato nei giorni 21, 22, 23 e 29 settembre è stato confermato.

Dopo l'incontro fra i sindacati degli enti locali e la direzione ministeriale, lo sciopero proclamato nei giorni 21, 22, 23 e 29 settembre è stato confermato.

movimento democratico

Si svolgerà domani

Le lotte per il « piano » e per la pace al centro del Festival di Cagliari

Oggi Spano parla alla festa di Carbonia

CAGLIARI, 14. I vasti locali del Teatro Massimo e del Giardino ospiteranno il Festival dell'Unità che avrà luogo domani. L'organizzazione è ormai a punto: il programma è stato fissato in ogni dettaglio e si sta svolgendo una vasta opera di informazione presso i cittadini cagliaritari e dei paesi vicini perché interverranno numerosi i compagni di Cagliari ed i giovani della FGCI stanno conducendo un lavoro serio per portare avanti la campagna di sottoscrizione all'Unità e PCI. Fino a oggi sono state raccolte 2 milioni e 300 mila lire su un obiettivo di 3.200.000. La percentuale ha superato pertanto il 70%.

Quest'anno il tema centrale del Festival verrà sulla lotta dei sardi nella nuova fase per il Piano di rinascita, che deve essere attuato in senso autonomistico, in modo da sventare le manovre dei monopoli tendenti ad esercitare un controllo assoluto dei 400 miliardi previsti dalla legge nazionale. Il popolo sardo, appunto perché il Piano abbia una funzione autonomistica e rinnovatrice, deve battersi perché nell'isola si abbia una nuova situazione politica che rompa l'attuale monopolio della DC. Su questo tema parlerà il compagno Spano, segretario regionale del PCI. Saranno al centro della manifestazione le grandi questioni della pace legati alla situazione esistente a Cuba e Berlino.

Le novità più interessanti di quest'anno sono rappresentate dallo stand del libro e dalla rassegna del film e del documentario sull'autenticismo. La mostra del libro offrirà una vasta panoramica delle più recenti ed interessanti pubblicazioni degli Editori Rizzoli e delle maggiori case editrici nazionali.

La Rassegna del film e del documentario sarà il primo e dedicato ai giovani, con un programma estremamente interessante: « Cronache di poveri amanti », di Carlo Lizzani; « I fratelli

Rosselli », un cortometraggio che contiene testimonianze dirette di Emilio Lussu e Ferruccio Parri; « Non torri la notte », una efficace inchiesta sugli atti di terrore dei neo-fascisti romani di estrema attualità per Cagliari, dove recentemente la Federazione comunista è stata « plasticata » da elementi della « Giovane Italia ».

La festa della stampa comunista è stata anticipata rispetto agli altri anni perché in questo momento sono aperti tutti i problemi della rinascita economica e sociale. È stata approvata, grazie alla lotta decennale del popolo sardo e all'azione di emancipazione dei comunisti, la legge nazionale per il Piano di rinascita. Ora si tratta di applicarla.

Tuttavia, il festival non avrà soltanto un carattere politico. Vi è naturalmente la parte dedicata al tempo libero dei lavoratori e dei loro famiglie. Il Comitato organizzativo ha preparato uno spettacolo di arte varia che vedrà quali principali protagonisti i cantanti di musica leggera Julia De Palma e Jimmy Fontana, i quali saranno accompagnati dalla orchestra

« Conchitta ». Il Festival di Carbonia, che quest'anno avrà un carattere nuovo, di larga riprese del partito, si svolge allo stesso tempo in un centro che contiene oltre 20.000 persone. È previsto per l'occasione un notevole afflusso di compagni e simpatizzanti da dagli altri centri minerari. Il Festival di Carbonia offre un'altra occasione per rivedere la soluzione dei più gravi problemi del bacino carbonifero. A Carbonia, che appena 10 anni or sono contava 50.000 abitanti, c'è stato un giro esodo di 20.000 operai e cittadini hanno abbandonato la loro città per cercare un lavoro in continuazione all'estero, oppure per rientrare nei paesi d'origine, almeno quelli che alla nascita di Carbonia erano affari dalla campagna. L' battaglia in atto, che avrà importanti e decisivi sviluppi nei prossimi mesi, ha come fine ultimo la industrializzazione della zona attraverso la creazione di industrie chimiche, in modo da permettere migliaia di emigranti il ritorno nell'isola. Il tema dello sviluppo industriale di Carbonia nel quadro di una rinascita democratica sarà ampiamente trattato dal compagno senatore Vello Spano nel comizio che oggi alle ore 18,30 terrà allo Studio Comunale. Il programma ricreativo comprende, per questa sera, alle ore 20, sempre allo Studio Comunale, una rappresentazione musicale con Julia De Palma e Jimmy Fontana, mentre per domani sono annunciati un incontro musicale, uno spettacolo pirotecnico e un secondo varietà musicale. Le compagnie stanno preparando una Mostra di lavori d'arte, giunta sabato.

La diffusione dell'Unità e di Rinascita avrà un posto particolare nelle giornate del Festival sia a Cagliari che a Carbonia. Le carriere dell'Unità della città mineraria sono in movimento e la rivista di Rinascita, per esempio, domenica scorsa hanno diffuso 500 copie del nostro giornale, di cui ben 100 nel piccolo paese di Tratalius.

S. Pietro V. al 100% nel tesseramento

Il compagno Carmine Biasi, segretario della sezione di San Pietro Vermelle (Benedetti), ha inviato al compagno Togliatti il seguente telegramma: « Raggiungo il 100% tesserati ». Tesseramento e reclutamento continuano ».

MASSA

Si apre oggi a CANIPAROLA il festival dell'Unità che si chiuderà alla mezzanotte di domani.

Il comizio sarà tenuto alle ore 16 di domani dal compagno on. Mario Paolo Rossi.

PESCARA

Avrà luogo domani a PIANELLA il tradizionale festival dell'Unità, partito il compagno Attilio Esposito.

Si prepara a Crotone il Festival meridionale

Come già annunciato dal 20 al 24 settembre si terrà a Crotone il Festival meridionale dell'Unità. Il comitato organizzativo ha già inviato al compagno Togliatti il seguente telegramma: « Raggiungo il 100% tesserati ». Tesseramento e reclutamento continuano ».

Grande interesse ha suscitato la notizia dei dibattiti culturali promossi da « Rinascita meridionale » sul tema « La lotta del popolo meridionale ». Ha dato il suo contributo il compagno Gerardo Corrado, Michele Spina di Potenza, L. Manna, Parente di Catanzaro e altri di Reggio Calabria, di Cosenza e di tutte le province meridionali.

Per ciò che concerne la mostra del libro, si sono già venute le prime adesioni delle case editrici. Prima fra tutte la Ed. Tor. Rizzoli che presenta uno stand in cui una iniziativa sarà dedicata da un'imponente casa editrice milanese e di un'altra pitagorica.

Grande interesse ha suscitato la notizia dei dibattiti culturali promossi da « Rinascita meridionale » sul tema « La lotta del popolo meridionale ». Ha dato il suo contributo il compagno Gerardo Corrado, Michele Spina di Potenza, L. Manna, Parente di Catanzaro e altri di Reggio Calabria, di Cosenza e di tutte le province meridionali.

Per ciò che concerne la mostra del libro, si sono già venute le prime adesioni delle case editrici. Prima fra tutte la Ed. Tor. Rizzoli che presenta uno stand in cui una iniziativa sarà dedicata da un'imponente casa editrice milanese e di un'altra pitagorica.

I sindacati proclamano lo sciopero generale

sciopero generale

La decisione è stata presa in appoggio al governo costretto alle dimissioni dalla maggioranza conservatrice del parlamento

BRASILIA, 14. Il primo ministro brasiliano, Francisco Brochado Da Rocha, ed il suo gabinetto si sono dimessi nel corso della notte. L'annuncio delle dimissioni è stato dato dallo stesso Brochado Da Rocha al termine di un lungo discorso alla Camera dei deputati nel quale il primo ministro aveva illustrato le ragioni che avevano spinto il suo governo a presentare un progetto di legge che fissava per il prossimo ottobre, insieme con le elezioni legislative, il referendum per la scelta tra regime presidenziale e sistema parlamentare. La maggioranza parlamentare di destra si era dichiarata contraria al progetto di legge.

L'atteggiamento delle forze conservatrici, espressione dell'oligarchia terriera e dei gruppi monopolistici nazionali e stranieri, che dominano il Parlamento, ha creato in tutto il paese una situazione esplosiva. La direzione dei sindacati brasiliani ha proclamato uno sciopero generale a partire dalla mezzanotte di oggi, in appoggio al referendum richiesto dal governo dimissionario a nome dello stesso presidente Joao Goulart. Manifestazioni popolari di solidarietà con Goulart si sono svolte in numerose città, tra le quali la stessa Brasilia e Porto Alegre, capitale dello Stato di Rio Grande do Sul, roccaforte di Goulart.

A fianco del presidente si è schierata la maggioranza delle forze armate, compreso il comandante della prima armata, gen. Ferreira Alves, di stanza nella regione militare di Rio de Janeiro. L'atteggiamento del gen. Alves aveva ieri sollevato qualche dubbio sulla sua lealtà verso il capo dello Stato. Nel suo ultimo appello al Parlamento, Brochado Da Rocha lo aveva esortato a « dare al popolo il diritto che gli è stato tolto ». La revisione della Costituzione adottata dal governo dimissionario, in quanto strumento che ha contribuito a salvare il paese in un difficile momento. Essa, però, è stato un espediente non legale perché ha rappresentato una violazione dei diritti del popolo.

Nonostante le vivaci reazioni dei deputati conservatori, Brochado Da Rocha ha accusato i dirigenti della maggioranza di « malafede » in quanto avevano assunto l'impegno di fissare una data per il referendum sulle istituzioni. « Il sistema parlamentare — ha proseguito il capo del governo dimissionario — è stato adottato dal presidente Goulart per uscire da una situazione di stato d'assedio. Era quindi necessario che un referendum popolare confermasse la legittimità alle decisioni del Parlamento. Con questa speranza io ho accettato di assumere la direzione del governo. L'impegno non è stato rispettato ed io mi ritengo libero di dimettermi ». Brochado Da Rocha era entrato in carica solo il 9 luglio scorso.

Sulle prospettive di soluzione della crisi è difficile pronunciarsi. Molto dipenderà dalle decisioni dei capi militari in maggioranza favorevoli, come abbiamo detto, al presidente Goulart, par essendo stati essi lo scorso anno a costringerlo ad accettare una limitazione dei suoi poteri con l'instaurazione del sistema parlamentare. Il capo della casa militare del presidente Goulart, generale Amamy Krueh, ha assunto l'interim del ministro della guerra. Secondo alcune voci, l'ex ministro della Guerra, generale Nelson Mello, verrebbe invece chiamato a presiedere il nuovo governo.

Il Senato brasiliano, intanto, in una seduta durata fino all'alba, ha approvato un progetto di legge che fissa al 6 gennaio il referendum sulle istituzioni.

Bruxelles

Falso allarme: non era Argoud

Andrà sul fondo marino

BRUXELLES, 14. Una sensazionale notizia ha messo a rumore gli ambienti politici e giornalistici della capitale belga. Il giornale socialdemocratico « Le Peuple » ha infatti annunciato l'arresto a Spa, nel Belgio sud orientale, del capo dell'OAS, ex colonnello Argoud, e di altri due dirigenti dell'organizzazione terroristica francese. Ma più tardi la magistratura di Namur, pur confermando l'avvenuto arresto di tre ex legionari francesi, smentiva trattarsi di Argoud. Gli arresti sarebbero avvenuti ieri notte a Creppe, vicino a Spa. L'operazione della polizia belga è iniziata con una perquisizione di una villa a Profondeville, vicino a Namur. Il ritrovamento di alcune valigie di documenti ha confermato l'esistenza di un vero e proprio quartier generale dell'OAS in Belgio, funzionante in collegamento con il MAC (Movimento d'azione civica), un raggruppamento belga di estrema destra.

La villa era sorvegliata da tre o quattro occupanti, ma non abbandonato l'edificio prima che giungesse la polizia. La perquisizione ha permesso di scoprire l'esistenza della « base » di Creppe, vicino Spa, dove ieri sera sono stati arrestati tre ex legionari.

Nella villa sono stati sequestrati importanti documenti ed è stato inoltre scoperto un deposito di armi. Nello stesso momento si diffondeva la voce che uno dei tre arrestati era il fagorato responsabile dell'OAS sul territorio metropolitano.



LONDRA — Con questa tuta il sottufficiale della Royal Navy, Robert Stoopman, asserisce che si può immergere nelle profondità marine. Verso la fine del mese verranno effettuate delle prove nelle acque del Mediterraneo (Telefoto)

Smentita la voce dell'arresto del capo dell'OAS

BRUXELLES, 14. Una sensazionale notizia ha messo a rumore gli ambienti politici e giornalistici della capitale belga. Il giornale socialdemocratico « Le Peuple » ha infatti annunciato l'arresto a Spa, nel Belgio sud orientale, del capo dell'OAS, ex colonnello Argoud, e di altri due dirigenti dell'organizzazione terroristica francese. Ma più tardi la magistratura di Namur, pur confermando l'avvenuto arresto di tre ex legionari francesi, smentiva trattarsi di Argoud. Gli arresti sarebbero avvenuti ieri notte a Creppe, vicino a Spa. L'operazione della polizia belga è iniziata con una perquisizione di una villa a Profondeville, vicino a Namur. Il ritrovamento di alcune valigie di documenti ha confermato l'esistenza di un vero e proprio quartier generale dell'OAS in Belgio, funzionante in collegamento con il MAC (Movimento d'azione civica), un raggruppamento belga di estrema destra.

La villa era sorvegliata da tre o quattro occupanti, ma non abbandonato l'edificio prima che giungesse la polizia. La perquisizione ha permesso di scoprire l'esistenza della « base » di Creppe, vicino Spa, dove ieri sera sono stati arrestati tre ex legionari.

Nella villa sono stati sequestrati importanti documenti ed è stato inoltre scoperto un deposito di armi. Nello stesso momento si diffondeva la voce che uno dei tre arrestati era il fagorato responsabile dell'OAS sul territorio metropolitano.

Esplosione nucleare sotterranea nel Nevada

WASHINGTON, 14. La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che un esperimento nucleare sotterraneo al di sotto della serie sotterranea attualmente condotta dagli Stati Uniti è stato effettuato oggi nel Nevada.

La Svizzera chiede di entrare nel MEC

BERNA, 14. È stato annunciato ufficialmente oggi a Berna che la Svizzera presenterà ufficialmente la sua richiesta di associazione alla comunità economica europea il 24 settembre. La richiesta sarà illustrata al consiglio dei ministri della CEE a Parigi a Bruxelles, dal ministro degli esteri, Charles Wahlen e dal ministro dell'Economia Schaffner.

Un rapporto sull'argomento sarà presentato il 24 settembre alle commissioni estere e dogane delle due camere del Parlamento svizzero.

Proposto un vertice tra MEC e Commonwealth

LONDRA, 14. Si è appreso oggi che il presidente del Pakistan, Ayub Khan, ha proposto la convocazione di una conferenza tra i primi ministri dei paesi del Commonwealth e quelli del Mercato comune. Ma la proposta di Ayub Khan non avrebbe suscitato entusiasmo tra le delegazioni del Commonwealth. Nessuno, tuttavia, ha proposto di accantonare definitivamente la proposta.

D'altra parte alcune delegazioni del Commonwealth hanno continuato ad insistere per la convocazione di una seconda conferenza dei primi ministri del Commonwealth, prima che il governo britannico firmi il trattato di Roma. Questa conferenza dovrebbe, in linea di massima, avere luogo nella prossima primavera. Questa proposta viene sostenuta principalmente da Deffenbacher e da Metzner. Il governo britannico è però deciso ad evitare una seconda conferenza e si ritiene che farà tutto il possibile per evitare di essere costretto a convocarla.

I comizi

- OGGI**
- Federazione di Milano**
Gardone V. T. (Brescia): Macaluso.
Chiusi (Siena): Barca.
Carbonia: Spano.
Valenza Po (Alessandria): Fiamigni.
Empoli: Barbieri.
Monte S. Savino: Benocci.
- DOMANI**
Firenze: Longo.
Torino: Ingrao.
Grosseto: Alicata.
Voghera (Pavia): Cossutta.
Brescia: Macaluso.
Pistoia: Terracini.
Siena: Barca.
Busto Arsizio: Barontini.
Vignanello: D'Onofrio.
Pianella (Pescara): Esposito.
Palmi (R. C.): Fredduzzi.
Cagliari: Laconi.
Conegliano (Treviso): La Jolo.
Riccione: Miana.
Trieste: Natta.
Ancona: Pajetta G.
S. Severo (Foggia): Secchia.
Pegognaga: Tortorella.
Gualdo Tadino (Perugia): Bestinelli.
Pescara: Calamandrei.
Melfi: Paolicchi.
San Gimignano (Siena): Santus.
Sonnino: Cianca.
S. Giovanni Valdarno: De Grada.
S. Filippo Del Melai: De Pasquale.
Casal dei Principi: Raucci.
Monte Cosaro: Santarelli.
Ezio.
Messina: Vestri.
La Pace (Arezzo): Bonaventura.
Pisticci (Matera): Gallo.
Ponsacco (Pisa): Luvaradi.
Poggio Mirteto: Monier.
Montepulciano: Mezzini.
Gardia Lombellina: Quercioni.
- Federazione di Genova**
- OGGI**
Sestri Ponente: Carocci.
Teglia: Angiola Minella.
- DOMANI**
Pontececchi: Caravolo.
S. Nicola: Bozzo: Sezione.
Nischio: on. Adamoli.
Sampierdarena: Cavalli.
Quezzi: Re: Gerardo.
Gambolito: Sezione «Rinascita».
Cassano.

Federazione di Milano

OGGI
Novate: Cremascoli.
DOMANI
Lodivico: Scotti; Vimercate: Vaia; Milano: Martiri di Modena; Cremascoli; Quinto Romano; Picranzoli.

Federazione di Ravenna

DOMANI
Classe: Boldrini; Brisighella: Sabatini; Falciogio: Mattioli.

Federazione di Caserta

DOMANI
S. Andrea del Pizzone: Guida; Villa Literno: Rendina; Cancellò Arnone: Volpe.

Federazione di Reggio Calabria

DOMANI
Gioiosa Jonica: Messinetti.

Federazione di Campobasso

OGGI
Frosolone: Amiconi.

Federazione di Chieti

DOMANI
Torino di Sangro: on. Raffaele Sciorilli-Borrelli; Torricella: Guido; Di Mauro; Gesaspotenza: Tommaso Perantoni; Archi: Ello Monaco; Casalbordino: Antonio Rosini.

Federazione di Bari

DOMANI
Castellana: on. Franca-villa; Conversano: Fiore Sandrò; Minervino: sen. De Leonardi; Spinazzola: Damiani; Molfetta: sen. Gramigna; Gravina: Giannini; Glogginari: Consiglio; Santaramo: Papalardo; Polignano: Zaccaro; Grumo: on. Del Vecchio.

ANNUNCI ECONOMICI

- 1) AUTO-MOTO-CICLI L. 50**
AUTOMOBILISTI volete ottime autovetture occasione, pagamento rateale? Dott. Brandini, Piazza Libertà Firenze.
- 2) OCCASIONI L. 50**
A.A.A. ATTENZIONE! OROLOGI DI CARATTERI QUALI SI ASSIEME OGGETTO scelto e pagato dal Cliente L. 600 IL GRAMMO, solo da « DI TULLIO » VIA DEI SERPENTI 31 (Autobus M) Tel. 16.21.02.
- FRIGORIFERI** di tutte le marche garantitissimi da L. 24.500 in più pagamenti anche a 100 lire per volta senza anticipi. Numeri: Rado Via Rondanelli 21, V.el Raffaello Sanzio 6/8
- TELEVISORI** di tutte le marche garantitissimi da L. 35.000 - il più. Pagamenti anche a 100 lire per volta senza anticipi. Numeri: Rado Via Rondanelli 21, V.el Raffaello Sanzio 6/8
- LEZIONI** di tutti i corsi. Istituto « CUCINE » Via M. 8 - Tel. 230.100. Elementari - Industriali - Tecnici RadioTV - Telescrivitisti - Macchinisti - Corsi preparazioni esami.
- STENODATTILOGRAFIA** Stenografia - Dattilografia 100 mensili - Via S. Genaro 4 - V.eto. 20 - Napoli
- MEDICINA IGIENE** L. 50
A.A. SPECIALISTA vene-reale, disfunzioni sessuali. Dott. MAGLIETTA - Via Orto

Stoccarda

Leibbrand alle corde

I suoi ex superiori lo accusano

STOCCARDA, 14. Il maresciallo Kurt Leibbrand, che fu l'ex capo della 19. Armata austriaca, è stato sottoposto, in questi giorni, al fuoco di fila delle accuse. Alle quali il suo difensore non ha potuto contrapporre niente. Il Leibbrand, come è noto, ha sempre sostenuto di aver fucilato gli italiani che facevano parte della sua compagnia. In Francia, in seguito ad un ordine ben preciso, l'ex capitano, l'attuale colonnello dell'esercito austriaco Paul Dernesch, il quale ha categoricamente smentito di aver mai dato un ordine di esecuzione, ha inoltrato una denuncia alla Corte marziale.

Kallinger infine, ha affermato che, se i tedeschi avessero dovuto fucilare gli italiani che rifiutarono di lavorare, sarebbero stati ben 14 mila gli ausiliari finiti davanti ai plotoni d'esecuzione. Anche gli ex ufficiali Ludwig Marazzi e Hubert Ciesielski hanno negato che vi fosse mai stato un ordine ufficiale di fucilazione per gli italiani.

La Corte ha ascoltato Richard Kallinger, ex aiutante del Dernesch, e Wilhelm Kiebert, un avvocato di Monaco, ex ufficiale superiore della 19. Armata austriaca, durante la ritirata che era accaduto qualcosa di strano nella compagnia dei Leibbrand e di avere avuto l'incarico di avvertire una inchiesta. L'inchiesta, fra mille difficoltà, fu svolta ma il Leibbrand bocciò tutto affermando che gli italiani erano rimasti uccisi durante uno scontro con i partigiani francesi. La versione a quel tempo fu accettata come verosimile. L'ex ufficiale ha aggiunto che nessuno aveva il diritto di ordinare esecuzioni senza l'approvazione della Corte marziale.

Il Senato brasiliano, intanto, in una seduta durata fino all'alba, ha approvato un progetto di legge che fissa al 6 gennaio il referendum sulle istituzioni.

Terremoto a Istanbul e Agadir

RABAT, 14. Agadir, la città che ebbe nel marzo 1961 12 mila morti in seguito ad un terribile terremoto, è stata colpita ancora dal sisma. Questa volta — secondo le prime notizie — non vi sarebbero né vittime né danni.

Il terremoto è stato registrato fra la notte di mercoledì e la mattina di ieri. Le scosse sono state chiaramente avvertite dalla popolazione che si è rivelata terrorizzata per le strade. Solo dopo molte ore, la calma è lentamente tornata.

Violente scosse di terremoto sono state registrate anche nella regione dell'Esso, a Istanbul, a Smirne, Akhaz, Malakessir e in Tracia. Il sisma, di intensità media e con epicentro a 180 chilometri a Sud-Ovest di Istanbul, è stato registrato alle ore 13.55 (ora italiana) dall'Istituto sismologico di Istanbul. Le notizie pervenute fino a questo momento, confermano che non vi sono state vittime.

SUL NUMERO 19 DI Rinascita

- DA OGGI IN VENDITA NELLE EDICOLE
- Prima lettura delle Tesi per il X Congresso
 - I prefetti e l'imposta di famiglia
 - L'asse Parigi - Bonn
 - La «seconda indipendenza» dell'America latina
 - Moderata espansione dell'economia italiana
 - Conclusioni sulla Mostra di Venezia
- I DOCUMENTI DEL 1924: —
- LA REPLICA DEL PC D'ITALIA AI RILIEVI DELL'INTERNAZIONALE COMUNISTA

Stati Uniti

«Controllo» armato USA sui traffici per Cuba

rassegna internazionale

Fanfani e Pompidou

Incontro italo-francese oggi a Torino. Fanfani si incontrerà con Pompidou e con Couve de Murville. L'occasione è data dalla inaugurazione della galleria scavata sotto il monte Bianco, ma sarebbe ingenuo pensare che tutto si ridurrà al viaggio a bordo di un treno tra Courmayeur e Chamonix. Non a caso, del resto, è prevista al di là delle cerimonie ufficiali, una riunione di lavoro a Torino.

Fanfani e Pompidou, in effetti, hanno molte cose da dirsi in questo particolare momento della vicenda europea. Ed è probabile che dallo incontro esca un minimo di chiarimento circa l'atteggiamento che il governo italiano intende assumere in relazione agli sviluppi della intesa franco-tedesca. Il silenzio mantenuto durante e dopo il viaggio di De Gaulle in Germania non lascia presagire nulla di buono. Gli osservatori politici di molti paesi europei ne sono rimasti sorpresi e sconcertati. E non crediamo di andare lontani dal vero se aggiungiamo che c'è motivo di credere che Bruxelles, l'Aja e Londra abbiano rimproverato il ministero degli Esteri italiano per la posizione di indifferenza assunta nella grave e delicata circostanza.

Dal comunicato che verrà diffuso stasera, ad ogni modo, si saprà come stanno le cose. È noto che i francesi hanno intenzione di sollecitare una iniziativa italiana diretta a facilitare la ripresa, a breve scadenza, delle trattative per un'unione politica a «rai sci». Accedere a tale richiesta vorrebbe dire, nella situazione attuale, non soltanto continuare a porre ostacoli all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune ma anche accettare apertamente di fare il gineceo di

Parigi e di Bonn. Vorrebbe dire, in ogni caso, e in linea più generale, continuare a lasciarsi guidare da una visione assai ristretta delle possibilità di azione internazionale dell'Italia.

Sarebbe augurabile, invece, che Fanfani e Pompidou cogliessero l'occasione di questo incontro per farsi portavoce della profonda e diffusa inquietudine suscitata in Italia dalla intesa franco-tedesca e che ha trovato espressione su larga parte della stampa del nostro paese, dal Messaggero alla Voce Repubblicana. Tale inquietudine non verrà certamente calmata dall'articolo scritto da Adenauer per il settimanale tedesco *Christ und Welt*. In questo articolo il cancelliere mostra di essere irritato dalla definizione di «Asse» applicata alla intesa franco-tedesca, il che è comprensibile dati i precedenti noti e non certo di lieto ricordo. Sia di fatto, però, che Adenauer non solo non smentisce la sostanza della intesa franco-tedesca, così come essa si è delineata attraverso i discorsi pronunciati da De Gaulle in Germania, ma conferma che Parigi e Bonn intendono estendere, approfondire e consolidare le loro relazioni in tutti i campi. Niente, d'altra parte, nello articolo di Adenauer, suona confessione del linguaggio brutale da lui adoperato nei confronti della Gran Bretagna nel corso di una recente trasmissione televisiva, sicché è lecito ritenere che Bonn intenda seguire fino in fondo la strada della alleanza con Parigi.

In queste condizioni, l'assenza di un atteggiamento di esplicita condanna di tale prospettiva da parte del governo italiano non può non risolversi in un appoggio sostanziale alla politica diretta a far riunire l'Europa occidentale attorno al blocco franco-tedesco.

Il presidente Kennedy riceve il vice cancelliere tedesco Erhard

WASHINGTON, 14. Fonti della marina americana hanno annunciato oggi che «tutti i mezzi navali e aerei americani, dai porti europei al limite delle acque territoriali cubane» sono stati mobilitati per «sorvegliare» il traffico marittimo da e per Cuba. Aerei di base in Florida e a Guantánamo, in territorio cubano, pattugliano ininterrottamente il Mar dei Caraibi, in collegamento con cacciatorpediniere e altre navi di superficie. In Europa occidentale, «ogni porto è controllato da funzionari e agenti americani e ogni nave diretta a Cuba viene segnalata, prima ancora che lasci il porto». La marina americana ha l'ordine di chiedere alle navi in transito nel canale tra Cuba e la Florida particolari sulla loro destinazione e sulla loro attività.

L'annuncio fa seguito alle dichiarazioni rese da Kennedy nella sua conferenza stampa di ieri, secondo le quali gli Stati Uniti non prevedono attualmente misure militari contro Cuba, dato il carattere difensivo degli aiuti forniti a questa dall'URSS, ma restano pronti ad agire «nel caso si manifesti una minaccia di aggressione». Es-

so conferma, in pratica, che il governo di Washington, pur attenendosi ad una linea più cauta che non quella sollecitata dai gruppi più oltranzisti, non rinuncia a promuovere contro Cuba misure aggressive, incompatibili con il diritto internazionale e tali da alimentare artificialmente la tensione. Altri passi nella stessa direzione sono la decisione, resa nota dal Pentagono, di arruolare transfughi cubani nell'esercito regolare americano, inquadrando in speciali unità di lingua spagnola e dando loro uno «speciale addestramento», e l'approvazione, data dal Senato, della legge per il richiamo dei centocinquanta mila riservisti.

Alla Casa Bianca, il presidente Kennedy ha frattanto ricevuto oggi il vice-cancelliere tedesco-occidentale, Erhard, e il nuovo ambasciatore tedesco-occidentale a Washington, Karl Heinrich Knappstein. Il colloquio con Erhard è durato oltre un'ora ed è stato il momento centrale di discussioni «sui problemi internazionali, compreso il ruolo della Gran Bretagna nella comunità europea» e sui «problemi economici», svoltosi tra Erhard da una parte, il segretario di Stato americano, Rusk, il ministro del Tesoro, Dillon, il consigliere economico presidenziale, Walter H. Heller, e il ministro del Commercio, Hodges, dall'altra. Knappstein ha presentato invece a Kennedy le sue credenziali: vi è stato in tale occasione uno scambio di dichiarazioni ispirate, rispettivamente, alla necessità della «coesione atlantica» e alla «amicizia tedesco-americana».

I colloqui tedesco-americani hanno avuto come sfondo la situazione di freddezza nelle relazioni tra i due governi, venutasi a creare dopo il viaggio di De Gaulle a Bonn (e dopo il rilancio, avvenuto in tale occasione, del-

la intesa oltranzista Parigi-Bonn) e dopo l'incidente provocato dal predecessore di Knappstein, Grewe, alla Casa Bianca, durante un colloquio con Kennedy su Berlino. L'obiettivo attribuito a Erhard è quello di rimontare questa situazione, assicurando gli Stati Uniti che Bonn non intende voltare le spalle alla NATO e chiudere alla Gran Bretagna le porte dell'Europa, e promettere un ampliamento dei contributi finanziari; di ottenere, a sua volta, assicurazioni circa la continuità della politica americana su Berlino.

Laos. Chiesto lo sgombero dei francesi. VIENTIANE, 14. Il primo ministro laotiano Savanna Fuma ha chiesto alla Francia lo sgombero della base militare di Seno. Lo ha dichiarato rivolgendosi agli ufficiali francesi durante una visita fatta ieri a Seno, 400 km. a sud di Vientiane. «Come neutralisti — egli ha detto — non abbiamo più bisogno di basi militari di chicchessia nel nostro paese».

Si apprende intanto che circa 800 soldati americani di stanza nel Laos inizieranno le operazioni di evacuazione del territorio lunedì prossimo. Il primo di circa 20 uomini sarà trasferito in aereo da Vientiane a Bangkok (Tailandia), mentre i rimanenti effettivi lasceranno il paese a scaglioni entro tre settimane.

Spagna

DALLA 1ª

3000 operai manifestano a Barcellona

Protestavano contro la serrata e i licenziamenti - Scontri con la polizia

BARCELONA, 14.

Tremila operai di Barcellona hanno dato vita oggi ad una violenta manifestazione di protesta per le vie della città, scontrandosi duramente con la polizia. La dimostrazione, che ha suscitato una viva emozione nella capitale della Catalogna, è stata originata dalla decisione adottata dalla direzione della società elettrica «Siemens» di licenziare in tronco tutte le maestranze e di attuare la serrata dello stabilimento. Il licenziamento dei tremila operai è avvenuto per ritorsione contro lo sciopero «al rallentatore» attuato dalle maestranze in appoggio ad una richiesta di aumenti salariali.

Stamane gli operai che si recavano al lavoro hanno trovato i cancelli chiusi ed un laconico comunicato che li informava del licenziamento. Ma i lavoratori, invece di accettare passivamente la misura e di tornarsene a casa, esprimevano la loro protesta con grida e lanci di pietre contro l'edificio: parecchie finestre andavano in pezzi. Più tardi gli operai si riunivano davanti alla fabbrica recando cartelli con la scritta «giustizia per tutti». Interveniva allora la polizia la quale cercava invano di disperdere i manifestanti.

L'agitazione operaia aveva avuto inizio ieri dopo che la direzione si era rifiutata di accogliere la richiesta avanzata dai lavoratori per un salario minimo quotidiano di 170 pesetas. A mezzogiorno di ieri erano già stati licenziati 40 operai, ma la agitazione era proseguita nei turni pomeridiani e notturni.

Protesta cinese agli USA

PEKINO, 14.

Con una dichiarazione firmata oggi il governo della Cina popolare ha formulato una protesta estremamente energica al governo degli Stati Uniti circa il voto effettuato domenica da un «U-2» distaccato a Formosa sopra il territorio cinese.

La dichiarazione sottolinea che l'aereo era sotto il diretto controllo degli Stati Uniti ed aggiunge che il governo americano è responsabile di una flagrante aggressione, contro la Cina.

La dichiarazione sottolinea che l'aereo era sotto il diretto controllo degli Stati Uniti ed aggiunge che il governo americano è responsabile di una flagrante aggressione, contro la Cina. «L'ultimo incidente», ricorda ancora una volta, che non vi debbono essere illusioni circa l'imperialismo statunitense».

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOK - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 430 351, 430 352, 430 353, 430 355, 431 231, 431 232, 431 233, 431 234, 431 235. PUBBLICITÀ: CONCESSIONARIA ESCLUSIVA S. P. I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia. Telefoni 989 541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetri colonna): Commerciale: Cronaca L. 200; Domenicale L. 250; Partecipazione L. 150 + 100; Domenica L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350.

Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via del Taurini 19



NAONIS

FRIGORIFERI TELEVISORI LAVATRICI CUCINE

...TUTTI NE PARLANO!!

per i vostri acquisti rivolgetevi ai Concessionari di vendita NAONIS che espongono questo marchio

